ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II - Num. 231
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

8-9 Ottobre 1948
L. 15 (+ posta)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 42-059, 50-690, 53-962. - Prezzi per mm. di all. largh. una col.: Annunci commerciali L. 90 (festivi) 120, Annunci [illegible] e legali L. [illegible]. Necrologie L. 90 (diritto fisso per ulteriore L. [illegible]. Echi di cronaca e Sport L. 200 la linea. Pubblic. [illegible] vedere [illegible]. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1560): Italia anno L. 3200, semestre L. 1800, trimestre L. 2300. - Estero: anno L. 6800, semestre L. 3840, trimestre L. 1925. — Copie arretrate: prezzo [illegible]

L'offensiva del carbone contro il governo francese

La paralisi delle miniere e dei trasporti si allarga nel paese - Verso lo sciopero generale? - Gli alti forni in pericolo - Primi incidenti: 12 feriti - L'esercito sarebbe epurato dagli elementi gollisti

Dal nostro corrispondente

PARIGI, venerdì sera.

Il Governo ha deciso ieri sera di procedere alla requisizione di certi specialisti per far funzionare le centrali elettriche e le fabbriche di coke onde evitare un disastro economico. Tra due giorni — dicono gli ingegneri — sarà troppo tardi per salvarle.

In alcune di queste fabbriche gli operai hanno permesso agli ingegneri di attaccare le tubature di gas con impianti esterni per alimentare i forni e tenerli caldi; tra due giorni anche questa misura non sarà più sufficiente e il ferro raffreddato, aderendo alle pareti interne dei forni, li renderà inutilizzabili per circa due mesi.

Obbiettivi e tattica

Ma la C.G.T. comunista non vuole cedere. Non è proprio un disastro economico che essa desideri, sperando che provochi un mutamento di regime? I tentativi attuali, ha detto in un comunicato la centrale sindacale sovietizzata, mirano agli stessi scopi di quelli dell'anno scorso a novembre — colpire al cuore l'industria francese — e la tattica impiegata è la stessa, anche se molto appesantita.

Gli scioperi cominciano in un punto vitale dell'economia nazionale e si estendono a poco a poco a tutti gli altri. Non si esclude l'eventualità di uno sciopero generale nei prossimi giorni. Oggi cessano il lavoro anche gli equipaggi dei porti, per 24 ore come i marittimi, e si aggrava la situazione nelle ferrovie: su parecchie linee la circolazione è già interrotta.

In alcuni stabilimenti i ferrovieri si oppongono persino al passaggio dei treni i quali devono essere deviati con notevoli ritardi e disturbi su tutta la rete. Anche la sospensione dei trasporti a parte dell'« offensiva del carbone » si impedisce lo sbocco e la distribuzione dal combustibile smorzano e si ferma così l'industria siderurgica, che dal resto in Lorena è già bloccata dallo sciopero dei metallurgici.

Come l'anno scorso, la C.G.T. attacca in terra là dove sa di essere più forte: nelle miniere, nelle ferrovie e nei porti. Fra poco, forse, anche nella metallurgia e nell'edilizia. Quando cesseranno tutti i trasporti, lo sciopero generale sarà quasi obbligatorio.

La Francia rischierebbe dunque gravissimo lo sciopero dei minatori, dei siderurgici e dei ferrovieri, se questi dovessero ancora continuare. Il governo avrebbe quindi deciso l'applicazione sin da stamane dei provvedimenti adottati ieri sera. Si ricorda per ora di ricorso alla forza, ma tutto è pronto anche per tale eventualità.

Siamo quindi alla vigilia di una prova di forza che potrà avere ripercussioni non solo in Francia, ma anche all'estero.

La connessione dello sciopero con gli avvenimenti internazionali è di piena evidenza, anche se ragioni economiche e di politica interna spingano i lavoratori all'agitazione. La sospensione del movimento, la gradualità degli scioperi, la scelta dei settori-chiave, le dichiarazioni degli elementi responsabili della C. G. T. e del partito comunista rivelano che si trattava di fronte ad un audacissimo tentativo insurrezionale contro la politica estera di Schuman e dell'intero governo.

Per questo il ministro della industria e del Commercio, parlando ieri sera alla radio, ha preso una posizione di battaglia: « A nome del Governo — ha detto — vi chiedo di riveder il vostro atteggiamento. E' in gioco il vostro avvenire di francesi. Se non lo farete, il governo assicurerà i negozianti con le organizzazioni responsabili. Inoltre è deciso a prendere tutte le misure necessarie. Ecco quanto mi incarico di dirvi il consiglio dei ministri ».

L'altro fronte

Di quali misure intenda parlare il ministro, non si sa. Vi è chi parla di requisizione delle miniere nei casi più gravi, ma si teme che in questo caso gravissimi incidenti di sabotaggio. E' probabile che il governo si limiti per ora, con l'aiuto dei socialisti e dei democristiani, a rimettere in attività le centrali elettriche e a impedire lo scaricamento dei forni, impedendo soprattutto danni, irreparabili, agli impianti.

A Michaville, nel distretto di Nancy, si sono avuti gravi incidenti, fra polizia e scioperanti. Trecento agenti, appoggiati da duecento soldati, si sono scontrati con gruppi di lavoratori che occupavano uno stabilimento per la lavorazione dell'acciaio. L'uso di bombe lacrimogene ha provocato il ferimento di molte persone.

La situazione del governo è resa più difficile dalla necessità di combattere su un secondo fronte, quello di destra, da minaccia gollista.

I giornali « Franc Tireur » e « Combat » pubblicano stamane che il governo ha deciso di eliminare dai cosiddetti « posti chiave » nelle forze armate i seguaci del Generale.

Questa informazione coincide con altre, rese pubbliche ieri, secondo cui il generale Pierre Koenig, attualmente comandante delle forze d'occupazione francesi in Germania, sarà presto richiamato in patria.

L. MANNUCCI

Spagna e America

Riunione segreta al Ministero della Difesa

Londra, venerdì sera.

In questi giorni in Spagna è più che un problema per gli osservatori occidentali: è un rebus. Si dà un dato di fatto indiscutibile (un nuovo interesse degli alleati per la penisola iberica e contatti ufficiali fra l'Occidente e Madrid) si innestano voci contrastanti sull'atteggiamento delle Cancellerie, sulle intenzioni di Franco e sugli sviluppi della situazione interna spagnuola.

Il ministero degli Esteri madrileno ha dato istruzioni all'Incaricato d'affari a Londra perchè protesti presso il Foreign Office in merito all'annunzio, da esso dato ieri, di un preteso accordo fra socialisti e monarchici in esilio.

Un portavoce del ministero ha dichiarato che la falsità dell'annuncio del Foreign Office era già apparsa evidente dalla smentita fatta a Lisbona da parte monarchica: il leader del partito borbonico José Maria Gil Robles aveva dichiarato infatti che non era stato firmato alcun accordo con Indalecio Prieto, capo dei socialisti.

Da questa doppia smentita dobbiamo dunque concludere che non esiste l'accordo segnalato da Londra? In realtà, Gil Robles nega di aver *firmato* un documento.

Per ora gli ambienti ufficiali di Londra e di Washington mantengono uno stretto riserbo, ostentando disinteresse per il lavoro dei fuorusciti spagnuoli ed affermando che la politica del Dipartimento di Stato e del Foreign Office verso Madrid resta immutata. In realtà, per quanto ostili alla dittatura falangista, gli alleati debbono tener conto di tre argomenti capitali: la posizione strategica della Spagna e la importanza dei Pirenei, l'atteggiamento filo-spagnuolo dell'America Latina, le posizioni che la Spagna detiene nell'Atlantico ed in Africa.

Supremo qualcosa di più, probabilmente, dopo il discorso che il senatore repubblicano Vandenberg dedicherà prossimamente alla politica estera, esponendo le direttive di Dewey, e dopo la riunione che il senatore Connally ha chiesto venisse convocata presso il Dipartimento della Guerra.

Il sen. Gurney, che ha avuto contatti con Franco nella sua qualità di presidente della Commissione per la Difesa, ha chiesto la convocazione di una conferenza segreta con il Segretario della Difesa, Forrestal, i tre ministri militari ed i capi di S. M. per esaminare la situazione spagnola in rapporto al progetto di alleanza atlantica.

DRAMMATICA FINE DEL C-3

Il batiscafo di Vassena sprofonda al largo di Capri

Improvvisa sciagura - Vinto dalla disperazione il costruttore tenta di buttarsi fra i gorghi per dividere la sorte del suo apparecchio

Il « C. 3 » di Pietro Vassena mentre effettua una prova di immersione.

NAPOLI, venerdì sera.

Il batiscafo dell'ing. Vassena che si trovava da ieri a Capri era uscito questa mattina alle ore otto da Marina Piccola, rimorchiato dal « Gaeta » per dirigersi alla volta di Punta Vitareta, nella zona dove avrebbero dovute svolgersi le immersioni della giornata.

Durante il percorso, allo scopo di fare entrare dell'aria fresca nel batiscafo, era stato lasciato aperto il boccaporto della torretta, ottenendosi anche che l'andatura del rimorchiatore fosse ridotta. Senonchè, al largo di Punta Vitareta, il mare, mosso dal vento di levante, cominciò ad imprimere delle oscillazioni al batiscafo, mentre le acque spumeggianti sulla torretta penetravano via via nell'interno dell'apparecchio.

Improvvisamente, e senza che si potesse in alcun modo porre riparo, il batiscafo sprofondava nelle acque, rompendo il cavo che lo tratteneva a rimorchio.

Alla vista dell'irreparabile, il Vassena in un drammatico momento di disperazione, tentava precipitarsi in mare per dividere la sorte del suo apparecchio ma ne veniva impedito in tempo dai marinai del « Gaeta ».

Un coraggioso quanto inutile tentativo veniva compiuto dal collega Salvataggio inviato speciale della « Stampa », il quale si aggrappava ad un cavo del « C 3 » nell'intento di ritardare la discesa del batiscafo, correndo serio pericolo di essere trascinato a sua volta nei gorghi.

Il verificatore della marina ha compiuto dei rilievi per stabilire l'esatta posizione dell'affondamento del « C 3 » che si presume giaccia a una profondità di cento metri.

DOPO LA NOTA DI MOSCA PER LA CONSEGNA DELLE NAVI

Un'ora di colloquio tra De Gasperi e Sforza

Anche Merzagora, Pacciardi e La Malfa dal Presidente del Consiglio - I rapporti economici con Mosca e l'Oriente, base di una eventuale risposta italiana - La questione degli statali: tre quesiti posti alla commissione parlamentare

Quattro atteggiamenti di Viscinski durante il discorso pronunciato dalla tribuna dell'Assemblea dell'O. N. U.

Roma, venerdì sera.

Il problema della consegna delle navi italiane alla Russia, che è ritornato nuovamente alla ribalta, non è certo argomento di poco momento: esso investe in un certo senso non solo gli interessi contingenti dell'Italia, ma i più gravi problemi di politica internazionale strettamente collegati alle relazioni tra Oriente e Occidente.

E' possibile che la Russia rinunci, senza ricorrere a rappresaglie (allo stato attuale non si prevede però di che genere possano essere queste rappresaglie), ad aumentare la sua potenza navale secondo un diritto che le deriva dalla stesura del diktat? Ed è possibile d'altre canto che gli Occidentali acconsentano, in un momento di così grave tensione, alla consegna delle 33 navi italiane alla Russia? Molti osservatori sono concordi nel sostenere che la risposta non possa essere che negativa, anche se la Russia ha fatto sapere ai tre alleati, che fino a quando non le saranno consegnate le navi italiane, essa non costituirà quelle inglesi che le furono appunto prestate da Londra in attesa della consegna delle navi italiane.

E' evidente che questa risposta negativa — se ben intesa una risposta in tal senso ci sarà — è indice sufficiente della gravità della crisi che la questione della flotta italiana ha riaperto.

Ieri il Presidente del Consiglio ha ricevuto al Viminale per un colloquio durato oltre un'ora il ministro Sforza, al quale poi si sono aggiunti il ministro Merzagora, il ministro Pacciardi e l'on. La Malfa, di recente ritornato da Mosca senza per altro aver compiuto la sua missione, che sarà ripresa prossimamente. Argomento del colloquio con Sforza è stato senza dubbio la nota sovietica consegnata da Molotof a Bresio e non si sa quella che in proposito è stato deciso. La presenza però dell'on. La Malfa e del ministro del Commercio con l'Estero alla riunione giustifica la supposizione che una eventuale risposta all'Unione Sovietica potrebbe essere data tenendo presenti le richieste di carattere commerciale avanzate dalla Russia alla nostra missione a Mosca e tutto l'insieme dei rapporti economici con i paesi dell'Europa orientale.

Gli stessi argomenti di politica estera trattati ieri sera al Viminale, ma certamente non con gli stessi intendimenti, sono stati dibattuti in una altra riunione tenuta lermattina alle Botteghe oscure di cui già demmo notizia.

La direzione del P. C. ha esaminato le questioni di politica estera trattate sul tappeto, dal viaggio di Marras a Berlino al discorso di Sforza sulla possibilità di una adesione dell'Italia al patto di Bruxelles.

E' noto che il ministero della difesa ha affermato che il generale Marras ha avuto il compito di esaminare il materiale surplus americano nei campi germanici della zona occidentale.

Quanto all'adesione al patto di Bruxelles le sinistre mettono in relazione le dichiarazioni fatte da Sforza con alcuni colloqui che Léon Blum avrebbe avuto con De Gasperi, con lo stesso Sforza, oltre che con Saragat e Pacciardi. Violenti attacchi sono stati portati dai maggiorenti del P. C. all'atteggiamento della direzione socialista con la presa di posizione « neutralistica ».

E infine è stata discussa, secondo una comunicazione di carattere ufficiale, la « lotta per la difesa della pace »; questa lotta altro non sarebbe che l'inizio di una vasta serie di agitazioni nel passo di cui lo sciopero degli statali dovrebbe costituire il punto culminante.

Sul fronte degli statali c'è ben poco da dire dopo le riunioni del dibattito conclusosi a tarda sera di ieri alla camera. La commissione formata da senatori deputati e sindacalisti, la cui istituzione è stata approvata ieri sera, avrà chiaramente a esprimere il suo parere sui seguenti quesiti:

1.o In qual modo e in quale misura entro i limiti della spesa complessiva attuale sia possibile raggiungere una più equa distribuzione delle retribuzioni del personale; 2.o Se, comunque, una riduzione o semplificazione dei servizi ed eventuali spostamenti e provvedimenti per un maggior rendimento possano fruttare delle economie da utilizzarsi in favore del personale; 3.o Se dallo stabilirsi di una burocrazia regionale debba attendersi un alleggerimento delle spese statali per il personale, o quanto meno una migliore utilizzazione del personale esuberante.

Per le 19 di oggi presso la segreteria della C.G.I.L. è stato convocato il comitato di coordinamento degli statali assieme ai rappresentanti delle diverse organizzazioni degli statali stessi. In tale riunione, a quanto risulta, verrebbe riposta sul tappeto la questione di uno sciopero parziale per zone, da attuarsi cioè per 24 ore prima nel nord, poi nel centro e infine nel sud d'Italia.

I gruppi di opposizione e soprattutto i comunisti sono perplessi se partecipare o meno alla commissione.

Nel campo dell'attività dei partiti si è in grado di annunciare che le tre correnti liberali hanno già trovato un punto d'intesa per la nomina della nuova direzione del partito su basi paritetiche. A segretario del partito, al Consiglio nazionale che si terrà il 13 corrente, verrà quasi certamente eletto l'avv. Bruno Villabruna.

IL LAVORO DEI NEUTRALI ALL'O.N.U.

Il "mediatore,, Bramuglia si incontra con Viscinski

Colloqui riservati del ministro argentino in un "luogo neutrale,,

Parigi, venerdì sera.

(m.) - *I negoziati privati tra i sei neutrali del Consiglio di Sicurezza per trovare una soluzione alla crisi di Berlino continuano; ma viene rispettata scrupolosamente la consegna del silenzio e nulla si sa di essi ufficialmente.*

E' noto però che l'argentino Bramuglia, assuntosi il compito di « mediatore » data la sua qualità di presidente di turno del Consiglio, ha avuto una conversazione con Viscinski e un'altra con il delegato francese Parodi, il più « fenero » degli occidentali. Si continua a parlare di un possibile gentlemen's agreement, consistente nella simultaneità nella levata del blocco (da parte sovietica) e nell'accettazione della conferenza quadripartita (da parte alleata).

Stando alle voci di corridoio, tanto Bramuglia quanto Viscinski sono rimasti soddisfatti del colloquio. Il ministro argentino avrà oggi conversazioni con tutti i rappresentanti delle tre potenze occidentali ed anche con delegati di paesi che non fanno parte del Consiglio di Sicurezza. E' previsto infine un incontro fra Bramuglia e il delegato ucraino, Manuilsky. L'incontro con Viscinski è avvenuto in un « luogo neutrale » non meglio precisato, dove nel pomeriggio di oggi i due statisti si ritroveranno ancora.

In alcuni ambienti della delegazione americana dell'ONU — secondo un giornale francese di sinistra — si considera possibile un incontro Truman-Stalin in Europa prima della fine del mese. Occorre però ricordare che il presidente americano ha dichiarato più volte di non volersi incontrare con il generalissimo se non su invito americano.

L'Assemblea dell'ONU si è riunita stamane per procedere al rinnovo parziale del Consiglio di Sicurezza. Oltre ai « cinque grandi » che ne fanno di diritto, fanno parte del Consiglio sette potenze designate dalle Nazioni Unite: per tre di queste (Colombia, Siria e Belgio) scade ora il mandato.

Il primo scrutinio, oggi, ha dato il maggior numero di voti a Cuba e Norvegia, che sono state così elette immediatamente; per il terzo paese, invece, l'incertezza è regnata a lungo, fino a che l'Egitto l'ha spuntata per un suffragio sulla Turchia.

Secondo il britannico News Chronicle, il gabinetto canadese avrebbe deciso di chiedere all'Unione occidentale di concludere un'alleanza di sicurezza con il Canadà e gli Stati Uniti. Il ministro degli Esteri sarebbe già stato incaricato di presentare questa proposta alla conferenza dell'Unione Occidentale, indetta per il mese venturo a Parigi, dove i rappresentanti di Ottawa siederanno come « osservatori ».

L'« Jaggers Juggernaut », minuscolo apparecchio a propulsione a razzo presentato alla gara internazionale di aeromodellismo di Saint Alban dall'ex pilota della R.A.F. Edward Jaggers. Simile nel principio costruttivo alla « V » tedesca, l'aereo, che misura circa un metro e ha richiesto cinque anni di lavoro, ha raggiunto la velocità di 250 chilometri all'ora, in proporzione, risulta tre volte più potente del famoso « Vampiro ».

Fatti del giorno

Rosa di ferro

Colette festeggia in questi giorni sessantaseì anni. I giornali francesi ricordano che dopo la liberazione fu condannata ad un anno di sospensione per collaborazionismo: « Un anno? — disse allora Colette. — Con'è per me un anno. Fra un anno io avrò dieci anni di meno ». Tuttavia Colette non cela la sua data di nascita e per far dispiacere a Mistinguette ricorda spesso che ha la sua stessa età. Un ammiratore le ha inviato insieme ad una rosa il seguente epitaffio: « E' rosa alla vista qual che le rose vivon - Quando sono in ferro battuto... ».

Segreto di pace

Tutti sperano nella pace, ma quanti agiscono per impedire la guerra? Arthur Curtiss, spazzacamino di Nottingham, ha chiesto al consolato sovietico un visto per recarsi a Mosca. Egli porterà con sè un segreto per risolvere i problemi dell'ora, spera di poterlo sottoporre a Stalin in persona e convincerlo al suo progetto. Intanto ha venduto attrezzi e mobili per procurarsi i mezzi del viaggio. Arthur Curtiss è uno spazzacamino che non si rassegna a vedere la vita in nero.

La radio

Da quanto esiste la radio, solo due assemblee parlamentari hanno accettato la trasmissione diretta dei loro dibattiti: l'australiana e la neozelandese. Dopo un anno di esperienza si è constatato che la condotta delle discussioni si è raffinata e difficilmente un deputato sfuggono espressioni scorrette. Un microfono è Montecitorio?

Una protesta

Nel corso di una seduta all'Assemblea nazionale, Jean Marie ha detto: « Protesto! Oltre i 65 anni di età molte persone godono ancora di tutte le loro facoltà. E quali facoltà! ».

— Non precisate! — ha esclamato il Presidente Herriot.

* * *

STANOTTE SULLO STRADALE DI SETTIMO

Una fucilata da tre metri gli squarcia il petto

Era andato a raccogliere un po' d'erba con il cognato

Un tragico fatto è avvenuto questa notte nelle campagne di Settimo: un uomo è stato colpito con una fucilata al cuore e si trova ora morente all'ospedale. Il fatto, che ha vivamente impressionato la popolazione di Settimo e delle campagne vicine, si è svolto in questo modo, secondo la deposizione di uno dei presenti.

Certo Matteo Perlo fu Giovanni, di 50 anni, sparaio, abitante a Settimo Torinese in via San Bernardino 4, si trovava ieri sera poco oltre le dieci a cogliere erba in un prato di aperta campagna. Era con lui il cognato, tale Enrico Baravalle, che lo aiutava nel lavoro. Verso le 22.30 il Perlo ed il cognato avevano pressochè riempito due sacchi che portavano sulle spalle e si accingevano a tornare a casa.

Di fronte ai due che stavano allontanandosi apparve nell'ombra la figura di un uomo, che impose loro di abbandonare i sacchi: malgrado l'oscurità fitta si poteva scorgere luccicare fra le sue mani la doppia canna di un fucile. Sia il Perlo che il Baravalle restarono inchiodati al suolo un attimo, poi una esplosione squarciò il silenzio. Una vampata, un grido: mentre lo sconosciuto si dava alla fuga attraverso i campi, il Perlo si abbatteva al suolo inanimato, in una pozza di sangue.

Lo sparo gli aveva causato una ferita spaventosa: una lacerazione vasta e profonda al costato sinistro, proprio alla altezza del cuore, attraverso la quale usciva a fiotti il sangue, con il ritmo delle pulsazioni. Nell'interno, era possibile scorgere il palpitare dei tessuti, messi dal contrarsi e dilatarsi del cuore.

Il Baravalle restò qualche tempo in ginocchio, presso il cognato, tentando di tamponare il sangue che continuava a fluire incessante, poi, visto inutile ogni sforzo, corse in cerca d'aiuto. Qualcuno, fra i primi che incontrò, pensò di avvertire la Croce Rossa della nostra città, ed a cura di questa il disgraziato Matteo potè essere portato immediatamente alle Molinette. Qui è stato ricoverato in gravissime condizioni, sia per la ferita in sè che per la gran copia di sangue perduto.

L'arma dei carabinieri di Settimo ha iniziato stamane le ricerche per identificare lo sparatore, e le indagini sono state subito fruttuose: è stato arrestato verso le ore otto il ventiseienne Riccardo Ministru, di origine sarda, garzone presso la cascina « Bordino », nel cui fondi si svolse il fatto. Il Ministru, messo alle strette ha confessato di aver sparato ieri sera sul Perlo, ed ha dato la seguente versione degli avvenimenti.

Aveva notato da tempo che ignoti penetravano nei terreni della cascina presso cui lavorava per asportare prodotti di ogni genere, ed in questi ultimi tempi, munito di fucile da caccia, era stato incaricato di sorvegliare una attiva sorveglianza. Ieri sera, appostato in un campo scoprì va il Perlo ed il Baravalle nell'atto di rubare grantureo. Si faceva quindi incontro ai due ed intimava di lasciar cadere i sacchi già pieni; gli altri — ha deposto il Ministru — non solo non eseguivano, ma venivano verso di lui con l'evidente intenzione di disarmarlo, sì che il garzone, temendo un assalto improvviso, lasciò partire un colpo che raggiunse il Perlo al torace.

Rocambolesca evasione di quattro detenuti

S. Maria Capua Vetere, venerdì sera.

Ieri mattina quattro detenuti, dopo aver divelto le sbarre del finestrino della cella, si calavano, a mezzo di una fune, su un terrapieno sottostante riuscendo ad evadere dal carcere. L'evasione veniva scoperta alle ore 7 dagli agenti di custodia i quali davano immediatamente l'allarme. I carabinieri e la squadra mobile di Caserta, a bordo di automezzi, iniziavano un rastrellamento a grande raggio, battendo incessantemente la zona senza però alcun risultato. Anche la Questura di Napoli iniziava questa notte operazioni di rastrellamento.

I 4 detenuti sono: Luigi Manzo di anni 31, nato a Letere, condannato a 20 anni di reclusione per omicidio; Mario Dei Giudice di anni 29, nato a Sucoli, condannato a 6 anni di reclusione per furto; Andrea Reggiani, di anni 30, residente a Milano, condannato a 5 anni di pena per associazione a delinquere e Pasquale Nacca, nato a Casella, di anni 20, condannato per furto a 5 anni di carcere.

Imminente all' ASTOR

LA FUGA con Lauren BACALL Humphrey BOGART

Un film WARNER BROS.

Tornano le ceneri di Turati e Treves

Parigi, venerdì sera.

Alle ore 10 di stamane in presenza dell'ambasciatore di Italia Pietro Quaroni, si è proceduto al cimitero parigino del Père Lachaise alla traslazione delle ceneri di Filippo Turati e Claudio Treves.

Intorno ad un largo cerchio formato dalla colonia italiana di Parigi e dai francesi intervenuti, due piccole urne rettangolari, di noce, risplendevano al sole, con i nomi dei due estinti su targhe d'ottone.

Saragat e Blum che dovevano essere presenti, non sono arrivati in tempo trattenuti entrambi in Italia. Hanno parlato in loro nome l'ex-ministro D'Aragona e Guy Mollet. Poi hanno preso la parola l'ambasciatore d'Italia Pietro Quaroni e vari rappresentanti dei partiti socialisti europei, fra i quali uno jugoslavo, e Llopis per la Spagna. Infine ha parlato con voce commossa Paolo Treves, che era intervenuto insieme al fratello. Molti occhi erano lucidi e qualcuno piangeva.

Le urne giungeranno domattina a Domodossola, dove saranno consegnate a una delegazione della Federazione milanese del P.S.L.I. che le porterà a Milano in una camera ardente a palazzo Marino.

Il presidente del Senato on. Bonomi parteciperà alle onoranze.

L'asso della propaganda non convince sua moglie

Nuova York, venerdì sera.

Il colonnello Charles W. Thayer, direttore della « Voce dell'America » alla radio di Nuova York, il cui compito più importante è di attirare le simpatie del mondo verso gli Stati Uniti, ha ammesso ieri che la sua propaganda non ha esercitato la minima presa sulla propria moglie.

Il colonnello Thayer, infatti, ha intentato causa di divorzio nei confronti della moglie, una cittadina italiana, asserendole di diserzione. L'eminente propagandista radiofonico, discendente di una delle più antiche famiglie di Filadelfia, è rimasto solo dopo appena tre anni dal matrimonio: la signora Maria Petrucci, graziosa figlia di un nobile romano, lo ha abbandonato per tornare in Italia.

Il Thayer, che dirigeva alla fine della guerra la sezione Servizi strategici a Vienna, aveva sposato la signorina Petrucci nell'ottobre del 1945.

L'anno scolastico si apre il 16 ottobre

Il 18 inizio delle lezioni

Roma, venerdì sera.

Il 16 ottobre avrà inizio in tutte le scuole d'ogni ordine e grado l'anno scolastico. Il ministro della Pubblica Istruzione Gonella ha inviato ai Provveditori agli Studi istruzioni relative alla cerimonia d'apertura.

Le lezioni regolari avranno inizio lunedì 18 ottobre.

CRONACA CITTADINA

IL PROCESSO PER I FATTI DELLA FIAT

La requisitoria del P. G.

Per 12 imputati sono stati richiesti 6 anni e 9 mesi di reclusione, per il Boggio 7 anni - Le prime arringhe di difesa - Uno dei latitanti è degente in una clinica - Oggi la parola al sen. Terracini

L'udienza di stamane s'è iniziata con l'arringa di P. C. del giovane avv. Sabbione il quale ha corroborato con argomentazioni giuridiche la nota denuncia presentata all'autorità giudiziaria dopo i fatti del 14-15 luglio da 120 tra impiegati e operai della Fiat-Mirafiori lesi nella loro personalità di cittadini perchè privati della libertà personale e scopi recondìti e politici ignoti alla massa operaia o a quella parte di massa portata a obbedire ciecamente a pochi agitatori.

Episodio doloroso

Ha pronunciato quindi la sua requisitoria il Proc. Gen. Goffredo Villa, il magistrato stimatissimo più anziano della Corte torinese.

Con serene argomentazioni afferma che, astraendo da moventi sentimentali originati da un episodio doloroso che tutti hanno deprecato, s'è commesso un attentato alla Legge con l'occupazione delle fabbriche e il fermo degli occupanti. A questo proposito — esclama il P. G. — alcuni di voi, avvocati di P. C. avete gridato contro il prof. Valletta; ma avrei voluto vedervi lo al suo posto. Il prof. Valletta ha serenamente esposto in udienza i fatti. Ha detto che si è trattenuto alla Mirafiori volontariamente; ma vi fu anche un momento in cui volle uscire e volle che uscissero i suoi operai. E indusse i capi, intanto, ad accettare una lista di gente che voleva o doveva uscire. E' vero che per uscire occorreva un permesso; ma la necessità del documento dimostra che c'era un impedimento ad uscire e che non tutti potevano liberamente uscire.

Un resto ci fu, lamentabile, indiscutibile. L'oratore cita casi di sequestri di persona anche meno appariscenti di quelli verificatisi alla Fiat. Al di dentro, i cancelli vigilati dai commissari e loro incaricati; di fuori pattuglie armate. Chi tenta scavalcare il muro di cinta è fatto discendere con la minaccia di una pistola. E altri è percosso o rimandato a calci.

«In altre parole sentinella di operai non hanno potuto varcare i cancelli della fabbrica dove lavoravano non per un ordine della Confederazione Generale del Lavoro, non per ordine d'un Partito o della Camera del Lavoro; ma per la volontà di un uomo, il signor Calissano.

Le responsabilità

«A costui un cittadino gli ha ricordato che non si può togliere la libertà agli individui, chè ciò è contro la legge. Calissano ha risposto: Ne prendo io ogni responsabilità.

«Verantegliela intera, o giurati, questa responsabilità; non definite i fatti della Mirafiori una ragazzata perchè sarebbe un principio pericoloso per tutti voi, per la società».

Rivolto agli imputati contumaci, l'oratore domanda: «Perchè non vi siete presentati ai giudici popolari per scolparvi? Perchè non s'è presentato Calissano che in fabbrica concitava di assumere tutte le responsabilità?

«Il senatore Negarville ha detto che è un brav'uomo. Ne sono persuaso, infatti è incensurato. Qui era il momento di assumere sul serio le responsabilità. Se n'è stato lontano».

Tornando agli imputati presenti, il P. G. afferma la loro responsabilità. Sono raggiunti dalle prove, sono stati chiaramente identificati, compreso il Carfì che in quei giorni ha potuto uscire in bicicletta per recarsi a casa a pranzo e ritornarsene alla Fiat a impedire agli altri di uscire usando anche violenza all'ing. Bertola. Questi non s'è accorto nella confusione che sia stato Carfì, ma hanno visto i testi.

L'oratore ricorda i precedenti di taluni imputati e afferma che uno dei contumaci ha il cecificato penale costellato da sette imputazioni per truffa. E venendo alle conclusioni della sua requisitoria, ritenendo tutti i tredici imputati solidali nel reato di sequestro e solidali pure nella pena, ha chiesto la loro condanna a 6 anni e 9 mesi di reclusione senza distinzione, ad eccezione del Boggio per il quale è stato richiesto l'aumento di 3 mesi di pena per aver procurato lesioni all'usciere Girino.

Gli avv. Zini e Avonto

Prende quindi la parola il primo avvocato della difesa, Zini Lamberti, patrono dell'imputato Teresio Giacobbe. Premesse che, sebbene gli ripugni di trattare la causa così come è stata impostata dalla parte avversaria, e cioè su una concezione fredda e astratta del diritto, egli tuttavia l'affronterà come causa comune; afferma che due soli episodi servono all'accusa per incriminare l'imputato: l'essere stato visto presso i cancelli e l'aver impedito a un operaio di scavalcare il muro di cinta.

«Era convinto, il Giacobbe, di compiere un sequestro di persona, oppure sapeva di esplicare soltanto le sue funzioni di guardiano?» si chiede l'avvocato. Bisogna ricordare, prosegue, che egli svolgeva il compito di sorvegliante e che preoccupato di impedire furti, ordinò ad un operaio che tentava di scavalcare un muro per uscire, di tornare indietro precisando: «L'uscita è ai cancelli se te ne vuoi andare, non qui». L'altra testimonianza non ha valore di prova di colpevolezza poichè afferma che il Giacobbe fu visto una sola volta presso i cancelli. La richiesta del P. G., esclama l'oratore, è enorme: l'aver ritenuto l'imputato moralmente corresponsabile è irragionevole poichè manca assolutamente la prova di un accordo preventivo. Richiesta pertanto l'assoluzione, quanto meno per insufficienza di prove e conclude affermando che, sebbene la contumacia non sia prova di colpevolezza, egli tuttavia fornisce alla Corte il mezzo di arrestarlo anche prima della sentenza e porge al Presidente l'indirizzo della clinica dove è ricoverato.

Il secondo difensore è l'avv. Avonto patrono del Ferro. Egli produce alla Corte una dichiarazione della Fiat da cui risulta che l'imputato non faceva più parte dal giugno scorso della commissione partigiana e dalle stesse deposizioni dell'accusa ricava argomenti per dimostrare che il suo difeso non faceva parte di quella commissione davanti alla quale furono portati alcuni dipendenti dello stabilimento.

Il processo prosegue nel pomeriggio; saranno ancora pronunciate arringhe a difesa; prenderà la parola il sen. Terracini.

Ercole Moggi

Emetteva cambiali per conto dei clienti

Per falsificazione di documenti è stato denunciato in stato di latitanza tale Pietro Traverso, di 32 anni, rappresentante di una ditta di macchinari. Costui, scoperto le indagini svolte dalla squadra investigativa dei carabinieri, si faceva pagare dai clienti parte in contanti e parte in cambiali. Quindi, con una abilità veramente eccezionale, il Traverso redigeva un'altra cambiale per importi variabili che presentava alle banche e si faceva regolarmente scontare.

Agonizzante per veleno

Verso le tre di stanotte la «guardia medica» portava alle Molinette il trentaseienne Emilio Lorelli, trovato agonizzante poco prima in via Po 11. Il poveretto presentava gravi sintomi di avvelenamento ed è stato ricoverato con prognosi riservatissima. Poco prima, sofferente d'insonnia, aveva ingerito troppo sonnifero.

Gli statali minacciano manifestazioni e scioperi

Alla Camera del Lavoro riunione di tutti i segretari piemontesi - Interruzioni telefoniche dalle 11 alle 12

Stamattina si sono riuniti i segretari della Camera del Lavoro provinciale del Piemonte. E' stata esaminata la situazione del costo della vita in riferimento alla contingenza e all'applicazione del meccanismo della scala mobile.

Per le ore 16 è stato convocato d'urgenza il comitato di coordinamento degli statali, che si è già riunito ieri. Opinione diffusa è che si sia alla vigilia di importanti decisioni. Con tutta probabilità sarà preso in esame l'opportunità di indire per i prossimi giorni una manifestazione di protesta o un comizio in attesa delle decisioni che saranno prese in campo nazionale.

Anche stamane il servizio telefonico interurbano della Stipel è stato sospeso dalle 11 a mezzogiorno. Durante le scioperi i dirigenti del sindacato sono stati ricevuti dal prefetto. Nel pomeriggio, secondo l'esito di questo colloquio, sarà decisa la ripresa delle trattative o l'inasprimento dello sciopero per domani.

I dipendenti della ditta installatrici di apparecchi termici, idrici, telefonici e affini hanno deliberato di inasprire l'agitazione sospendendo il lavoro lunedì e venerdì mattino.

Continua la «non collaborazione» nel reparto lavorazione lamiere della Lancia.

Le trattative iniziate oggi per la risoluzione della vertenza della Microtecnica si presentano molto difficili.

Echi di cronaca

ISTIT. LEONARDO DA VINCI - I II III Corso di Istituto Tecnico Industriale (sez. diurna e serale). Avviamento industriale. Scuola Tecnica Industriale parificata (pediurna e serale). Corsi di Istituto Tecnico Agrario parificato. Corsi di Scuola Media, Ragionieri e Geometri. Via San Francesco da Paola 16, tel. 51-008.

ISTITUTO MARGARA, via delle Rosine 18. Iscrizioni IV e V Elementare (misti); Scuola Media parificata; Ginnasio-Liceo parificato; Liceo Scientifico autorizzato; doposcuola; convitto.

LAVORATRICI A SCUOLA all'Istituto Lavoro e Scuola: licenze, diplomi, ricupero anni studio. Inizio 13 ottobre. V. Cumpiobi, 1 bis.

SENTITE IL RICHIAMO del caldo bagno caldo? Preservatevi il Pirosan per non sentire poi anche le acidità, i bruciori, i crampi allo stomaco. Pirosan in tutte le farmacie.

SGABUZZINO tutto nuovo. Per invero: di cromo L. 1000, cubo grosso 2000, arabito 3000-4000. Questi prezzi si trovano solo alla Coop. Calzaturc, via Colombano 23, Torino.

SARTORIA TAMMARO - Tessuti nazionali ed esteri. Perfetta lavorazione con tessuti dei clienti. Convenzioni rateazioni fino a 12 mesi. Corso Vittorio n. 74 - Telefono 51-587.

MALATERRA ha ripreso la vendita rateale per macchine da cucire e radio. Via Garibaldi 32 e via Milano 44.

LE RINOMATE Acque di Rogoaneo, 36 persone sulla piazza di Torino. Ordinazioni: Telefono 46-003.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Musica sinfonica e da camera. - 17,30: Trasmissione in collegamento con Mosca - 17,45: Complesso di strumenti a fiato - 18,15: Musica operistica - 19,40: Ballabili e canzoni - 19,50: 24 ore del lavoratore - 20: Ultimale - 20,30: Assi e idoli di Broadway - 21,15: Concerto sinfonico - 22,15: Orchestra Xicoli - 22,30: Musica da ballo - 23,10: Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio informativo - 18: Per i ragazzi: «Storia meravigliosa dell'anno» - 18,30: Musica sinfonica - 19,25: Universale Marconi 19,35: Orchestra Ferrari - 20,30: Giornale - 21: «Giornale», rivista - 21,45: Canzoni e ballabili d'oggi - 22,25: «Buon viaggio, Eccellenza», radiodramma di Gino Furnelli - 23,10: Giornale - 23,30: Musica da ballo - 24: Ultime.

Pro vittima politica. — Organizzata dalla Federazione torinese dei perseguitati politici, si svolgerà domenica, alle 9,30, al Teatro Idrino, una manifestazione benefica. Parleranno il prof. Monti e l'avv. Colla.

«ACQUISTATE ALMENO UN BIGLIETTO. COSTA SOLO L. 100. VI FARA' MILIONARI»

SCIACQUATEVI LA BOCCA CON Antinicot "T." E NON FUMERETE! — 1° EFFETTO SICURO, 2° SENZA NAUSEA, 3° SENZA DISTURBO, 4° IL PIÙ ECONOMICO — E' IN VENDITA NELLE FARMACIE

SISAL = fortuna
TOTIP = milioni
SE GIOCHI SISAL-TOTIP AVRAI FORTUNA E MILIONI
Quote del concorso TOTIP n. 20:
Ai "dodici" L. 1.906.491
agli "undici" L. 69.326
ai "dieci" L. 6.857
La fortuna arriva al galoppo!

E' il sindaco della "Casa del fanciullo,, di Sori

Un ragazzo prigioniero d'una banda misteriosa

In seguito ad una caduta era colpito da saltuari smarrimenti - La madre è vedova, malata, con quattro piccoli

Rodolfo Delizia

Da una ventina di giorni è scomparso un ragazzo di quindici anni. La madre, vedova e ammalata, e i suoi quattro fratellini, in hanno cercato senza posa. Nessuna traccia è stata trovata. Un unico indizio è quello fornito da una signora che assicura di aver visto il giovane — cinque giorni dopo la scomparsa — fermo in via Garibaldi angolo via XX Settembre. Era — dice la donna — appoggiato con la schiena al muro e guardava in alto con aspetto sorridente.

Il ragazzo — Rodolfo Lelizia — non era padrone di sè stesso. Si trovava tempo fa in una colonia marina e cadendo alcuni istanti prima di entrare in acqua battè violentemente la testa sul pavimento, che era umido e viscido. Scivolò e cadde. Urtò il capo contro la spigolo di ferro di un chiosco. Fu trasportato in una clinica dove venne riscontrata la commozione cerebrale. Per alcuni giorni fatto tra la vita e la morte, finalmente parve ristabilirsi e tornò dalla madre, in via San Secondo 31. La guarigione però non fu completa. Soventi il ragazzo era colpito da amnesia, rimaneva qualche tempo senza dare un segno di vita, incapace di dire una parola, poi ritornava in sè come se nulla fosse avvenuto.

Ieri sera, verso le 19, il ragazzo è uscito per recarsi a casa di amici, ma non vi è mai più giunto. Non vi era più ritornato in casa di amici più grandi con cui «avrebbe potuto far grande fortuna». Egli agirebbe così quasi in uno stato ipnotico, sotto l'influenza della volontà altrui. Egli sarebbe andato a far parte di qualche banda che si serve di fanciulli per le sue imprese.

Altre due ragazze scomparse da casa

Due altri casi di giovani fuggiti da casa si sono registrate la notte scorsa. Si tratta della 15enne Regina Tarditi, orfana dei genitori, che si è allontanata senza portare alcun effetto di vestiario oltre gli indumenti che indossava. L'impiegata Clara Parasco, residente con lo zio ha abbandonato la casa per recarsi a Milano.

Corsa dei geometri. — Hanno giocato oggi in città i rappresentanti dei diversi collegi di geometri per il Convegno nazionale

Emetteva cambiali per conto dei clienti

Per falsificazione di documenti è stato denunciato in stato di latitanza tale Pietro Traverso, di 32 anni, rappresentante di una ditta di macchinari. Costui, scoperto le indagini svolte dalla squadra investigativa dei carabinieri, si faceva pagare dai clienti parte in contanti e parte in cambiali. Quindi, con una abilità veramente eccezionale, il Traverso redigeva un'altra cambiale per importi variabili che presentava alle banche e si faceva regolarmente scontare.

Agonizzante per veleno

Verso le tre di stanotte la «guardia medica» portava alle Molinette il trentaseienne Emilio Lorelli, trovato agonizzante poco prima in via Po 11. Il poveretto presentava gravi sintomi di avvelenamento ed è stato ricoverato con prognosi riservatissima. Poco prima, sofferente d'insonnia, aveva ingerito troppo sonnifero.

Titoli e azioni venduti sottocosto

Erano stati rubati con dei gioielli in una villa di Biella

I carabinieri della Squadra investigativa hanno scoperto uno strano traffico di titoli e preziosi che erano stati rubati alla signora Rosa Feno da Vallone nel gennaio dell'anno scorso. Il valore della refurtiva era allora di due milioni e mezzo. Titoli e gioielli sarebbero stati portati a Torino da Riccardo Gusso di 31 anni di Biella, che è stato denunciato a piede libero. Sono stati pure denunciati l'ingegner Edoardo Solfietto e Giuseppina Piccone. Due degli imputati si sarebbe recato alla Borsa di Torino e avrebbe venduto i titoli sottocosto. Il fatto aveva incuriosito i compratori che informarono i carabinieri.

Pensionato si impicca

Un suicidio avvenuto in circostanze particolarmente pietose è avvenuto stanotte in città. Da tempo il sessantaseienne Giuseppe Paletti, pensionato, abitante in strada Berzolla 182, era sofferente di una malattia di cuore che non gli dava respiro. Il Paletti aveva manifestato ripetutamente propositi di sbarazzarsi al male tagliandosi la vita, ma finora la moglie era riuscita a dissuaderlo.

Ieri sera, il Paletti s'arrovellava che si sarebbe recato a far visita al genero, Ettore Arduino, che abita in via Taurini Cittonica 22. Il pensionato uscito di casa per non farvi più ritorno.

Verso le 24, non essendo ancora rientrato, la moglie cominciava a preoccuparsi ed intraprendeva le prime ricerche, che divenivano febbrili ed angosciose. In nessun luogo era possibile rintracciare il Paletti. Solo dopo mezzanotte, la moglie faceva la macabra scoperta e trovava il marito, già cadavere, il disgraziato si era impiccato nell'orto del genero, ad un trave sporgente da un piccolo pergolato.

Teatro Gobetti. — Alle ore 21, nona replica della commedia in tre atti di Mario Lenti: «La bella giornata» nella interpretazione della Compagnia Stabile Piemontese diretta da Mario Casaleggio.

IMMINENTE

al grande REPOSI

Cine LUX
Charles BOYER
Entusiasmo nella sua più recente interpretazione universal-intern.
Il sorriso della Gioconda
con ANN SLYTH e JESSICA TANDY
Alle ore 10,15 e 22
INTERMEZZO MUSICALE
con la grande Orchestra diretta dal Maestro SEBASTINO

UNO SPETTACOLISSIMO
NIGER SHOW
(RIVISTA NEGRA)
per la prima volta in Italia con la
TROUPE BANTOU
dell'Africa Equatoriale presentata da
JEAN LUCAS
Canti - Suoni - Danze
La dichiarazione d'amore - Il fidanzamento - Il matrimonio in un quadro di vita negra alla «tabù selvaggio» - Una fantasia travolgente!
Partecipano allo spettacolo le vedette internazionali:
FRATELLI BIZZARRO
SORELLE ERNEST
ISA GLORI
BALLETTO AFRODISIENNE
I 5 ragazzi in gamba
TINO SCOTTI
Il simpaticissimo comico della nostra cinematografia
Presenta lo spettacolo:
UMBERTO FIORAVANTI
Imminente a Torino

In qualsiasi ora e luogo potrete gustare un sorso della famosa China Martini nelle
CARAMELLE STOBBIA alla China MARTINI

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via 8, Secondo 45 - Telef. 45-837
Visite dalle 10-12; 16-19

ANNUNZI SANITARI
Malattie veneree, pelle, nervose e delle glandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 Ore 15-20; fest. 11-12

REPOSI
Grande successo della Rivista di GELICH:
PARADISO PER TUTTI
con
UGO TOGNAZZI
ALBA REGINA
30 BELLISSIME GIRL'S
10 SOUBRETTES
10 ATTORI 10
3 NUMERI INTERNAZIONALI
LA RIVISTA DELLA COMICITA'
POLTRONE L. 300
GALLERIA > 200
OGGI ore 21,15
DOMANI due spettacoli ore 16,15 e 21,15

TESSUTI D'ARREDAMENTO
TENDAGGI - TAPPETI
Avigdor
VIA XX SETTEMBRE 31, ang. VIA BERTOLA - Tel. 51.829-53.742
VENDITA STRAORDINARIA
SCONTO 20%
SU TUTTI GLI ARTICOLI

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO
SENZA AUMENTO DI PREZZO A RATE
RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI
Albera V. BERTHOLLET 10 - TEL. 60-952

OGGI all'AUGUSTUS
NON C'E' TEMPO PER L'AMORE
la più graziosa, vivace e divertente schermaglia comico-sentimentale tra due assi:
CLAUDETTE COLBERT
FRED MAC MURRAY
Un film PARAMOUNT diretto da MITCHELL LEISEN

CINEMA TEATRO FORTINO VIA CIGNA 45
DA OGGI A DOMENICA 10 corr.
GRANDE SPETTACOLO MUSICALE
NOTTE CUBANA
con
RUDY CASTELL
e la sua ORCHESTRA RHAPSODY
BALLETTO CUBANO
e STONY CLAIRE nelle sue creazioni comiche
Inoltre scherma:
CHE TEMPI!
con GILBERTO GOVI

BORSA

Mercato privo d'interesse. La ripresa si limita alla trattazione di pochissime voci, che presentano una progressione, contenuta nessuna fino alla chiusura. Nel complesso, il listino si mantiene a ridosso di quello precedente. Nei Titoli di Stato i Consolidati terminano coi tassi regressi, mentre i Buoni del Tesoro migliorano di qualche frazione. Deprimono azionario lavorevole.

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 3012,625; New York; versamento 625,19, chèque 624,10; Svizzera 147,50.

Prezzi indicativi delle valute: sterlina oro 2750 a 2800; marengo 2550 a 2700; sterlina austriaca 1700 a 1800; dollaro carta 592 a 620; franco svizzero 137,50 a 166; franco francese 133 a 151.

Titoli	?	?	Titoli	?	?
Rend 02	71 50	71 50	Immob	79 —	77 50
Rend 3½	80 —	79 60	Savigl.	797 —	792 50
» 5 %	80 10	79 90	Nebiol.	347 —	343 —
Rend 3½	69 70	69 75	Ital.	272 —	260 —
» 5 %	69 90	69 95	Meta.	1870	1835
Rend 5%	94 90	94 85	Fiat	568 —	555 —
» 5 %	94 80	94 60	Ubp	305 —	304 —
Rend 9%	92 25	92 25	Assic.	295 —	282 —
» 5 %	92 25	92 25	Unione	5645	5590
Rend 3½	71 95	71 70	Fiat. 1	2670	2652
» 5 %	78 15	71 90	Gir.	4300	4300
» 5%	89 20	88 80	Zucch.	690 —	675 —
» 5 %	89 20	89 —	Ansi	1140	1110
Ben. 40	99 40	99 50	Rinn.	169 —	167 —
» 5%	99 70	99 70	M.pole	1590	1576
» 5%	99 60	99 50	Mozzo	256 —	252 —
» 5%	100 —	100 10	Linoleum	1162	1145
» 5%	96 70	96 70	Unica	540 —	530 —
Beni 50	99 60	99 50	Gest. it	3350	3650
Fer 3%	397 —	390 —	Borgo	3680	3710
Ini 3½	375 —	375 —	Form.	6400	6400
Ini 5%	390 —	392 50	Toro P.	760 —	750 —
Imi 5%	868 —	868 —	M.A.I.	19550	19500
Imi 5%	760 —	760 —	Gallo	1100 —	1100 —
Tod 5½	442 —	445 —	Talmo	4150	4100
» 5%	353 —	353 —	Mar. C.	683 —	683 —
» 5%	350 —	350 —	Sade	880 —	810 —
E. Pat	447 —	449 —	Serfi	66 —	66 —
» 4%	650 —	678 —	Ferro	305 —	305 —
» 3,5%	380 —	390 —	Linn.	270 —	270 —
Mig.	360 —	360 —	Ver.	620 —	618 —
» 4%	360 —	360 —	Param.	455 —	455 —
Imi 5	420 —	420 —	Citerd	535 —	510 —
Prest. 5	915 —	915 —	Frigo	142 —	140 —
Fiat 5	1810	1805	Safta	1330	1330
A. Gen	9255	9000	Liq. ap.	288 —	288 —
Medit.	2200	2170	Talco	6400	6400
Merid.	2385	2350	Borgos	9500	9565
Ter. M	132 —	132 —	Coton.	4500	4280
Italgas	29 —	28 50	Filat.	1365	1360
Sip	1295	1295	Lanza	3600	3550
Terni	520 —	520 —	Amiata	1260	1260
R.D.E.	372 —	365 —	Ass. P.	1100	1100
Unes	358 —	340 —	Florio	1425 —	1420 —
Bast	2570	2540	Beni S.	13550	13450
Saeg	1130	1130	Silos	4700	4702
Meridb.	720 —	720 —	Risan.	4250	4250
Fiat	1366 —	1364 —			

MILANO, 8. — Assicuraz. gen. 9000; Fiduciar 268; Montecatini 931,50; Ausiliare 978; Isotta 77,50; Fiat 568; Nebiolo 340; Edison 3015; Sip 1290; Terni 520; Unes 335. Romana Zucchesi 1125; Anic 1118; Safta 1315; Italgas 28,50; Rumianca 100,50; Burgo 3700.

Temperatura: massima 17,2; minima 11,3; ore 9 di stamane 12,1. Umidità 63 %. — **Previsioni:** in prevalenza nuvoloso sul medio e basso Piemonte. Poco nuvoloso altrove. Nebbie diffuse.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

SOLDO	DI	AL	BU
GRAN	CHEZ	IO,	RE
ZE.	TRE	DON	MA
EC	VI	À	MI
CO	ZIO	RE	SO
LEN	RÈ	LE,	AL
IN	SI	GIA	MAN

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla matricola, rivavare una frase di Ugo Ojetti.

Soluzione del giuoco precedente: Frase celata: 1. CHIERICI; 2. CHIVERI; 3. LAVORINO; 4. PERIODICO; 5. LOBBiese; 6. STAMPERIA; 7. CONSOLe; 8. PASSIVI: chi descrive il proprio dolore sta per consolarsi.

SPETTACOLI

Billy Club (p. C. Felice, t. 40-606) Danze, attrazioni, novità)
La Parisienne, via Colito 10: Danze. Attrazioni. Orchestra Sonchi
Columbia Danze (v. Colito 6 bis) Dopocinema. Numeri di attrazione.
Principe: 21 Orch. Orsetto, Beltrami, Dir. Clarice. Chic premi tolist.
Cay Danze: 17, 21 Orch. Caranca negro J. Monrasel, canta De Silva
Sala Gaudio: ore 16 e 21: Trattenimenti danzanti.
Danze Firenze p.zo Castello 176. Orch Voglino Dir. Leo. Camb. prop.
La Rotonda (Palazzo Esposizioni Valentino): Ristorante - Bazar.
Bulella Danze: sabato ore 21 riapertura. Complesso Antri.

ATTENZIONE!!!
La Direzione
ALHAMBRA DANZE
Via Nizza 90
annuncia per questa sera ore 21 inaugurazione del Salone invernale completamente ampliato e ricostruito in della occasione ingresso libero a tutti. Numerosi premi saranno sorteggiati. Il rinomato *Quintetto Cubano* vi farà trascorrere lieta serata. Cinzia *Aida Silva*. *Informazioni e prenotaz. al 46-755*

AUGUSTEO DANZE
(Via Cesare Battisti 3 Tel. 50-498)
Sabato sera 9 corr. riapertura con serata ad inviti dei rinomati locali: *Arcadia Cumana* e i suoi solisti; canta *Pina Aurora*.

SALETTA DANZE VALENTINO
Sabato 9 corr. ore 21 inaugurazione stagione invernale. Ingresso gratuito. Saletta interno rinnovato. Orchestra completo degli Asters. Nuova Direzione.

MISS ITALIA 1948
domenica, alle ore 17, al The Dansante dello
SMERALDO CLUB DANZE

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Disperata» con Rudy Lamarr e Dennis O'Keefe. Vietato ai minori di anni 16.
Astor: due film a scelta con Cary Grant e Irene Dunne. Pomeriggio L. 180, sera 220.
Odeon: «L'orco della strada» (Macario, Carlo Ninchi, Delia Scala). Platea L. 180; poltrone L. 220.
Metro-Cristallo: «Pugno di ferro» con Mickey Rooney e Brian Donlevy, 5 spettacoli dalle 14.10.
Reposi: Riv. grande spett. Ugo Tognazzi, Alba Regina: «Paradiso per tutti». 21,15. Poltrone 300. Galleria 200.
Vittoria: «Al tuo ritorno» Ginger Rogers, Joseph Cotton, Shirley Temple. Platea 180. Poltrone 220
Augustus: «Non c'è tempo per l'amore», C. Colbert, Mc Murray.
Ideale: «Dietro la porta chiusa» Joan Bennet e Riv. con i fratelli Sereno. Ore 16,15 e 21,30.
Nazionale: «Corsari della terra» con Alan Ladd e Dorothy Lamour
Torino: «Il fantasma» e la signora Muir» Tierney, Harrison. Ap. 14, **Statuto**: «Corsari della terra» con Alan Ladd e Dorothy Lamour
Massimo: «Per chi suona la campana», Gary Cooper, Ingrid Bergman, Ore 13,30, 16,30, 19,10, 22
Principe: «I migliori anni della nostra vita», Fredric March, Myrna Loy. Ore 10, 18,30, 21,45.
Alessandra: «I migliori anni della nostra vita» Fredric March. 13,30, 16,20, 19,10, 22.
Alpi: «Tre passi a nord» con I fratelli Marx.
Reginal: «Re in esilio», Varietà.
Astri: «Avventura a Bombay» con Clark Gable e Rossiind Russell
F. Nuova: «La sfinge del male».
Olimpia: «L'infernale avventura» Per Nel mare dei Caraibi. Color.
Romano: «Il mio avvocato terra» e Riv. Mario Ferrero 16,30 e 21,30.
Lamarmora: Capitan Blood. Flynn
Hollywood: «Corsari della terra» con Alan Ladd e Dorothy Lamour
Luce: «Il sorriso della Gioconda», Charles Boyer e Anna Blyth. Ore 14,30, 16,25, 18,20, 20,15, 22,10. Intermezzi musicali 16,15, 22.
Impero: Passione che uccide. Y.
Italia: «Incontro a Bedlam»
Vittoria: «Assolo nero» Fredric March e Olivia De Havilland.
Esperia: «Parata di primavera».
Eliseo: «Canto d'amore» Neptune
Frejus: «Carolina nera» in technicolor con Rabù e Varietà.
S. Paolo: Bianche scogliere Dover
V. Vanchiglia: Nino Ichka, O. Grebo.
Cormia: Belva umana. Il calvario
Oropa: «Nuove vie stalla» con Irene Dunne e Don Ameche.
Radium: Strada sbarrata e Riv.
Astra: «Un paese d'oro» Stewart
Augustus: «La moglie celibe».
Manzoni: «Ultimo colpo e quel terribile spettro», Dimmi-Pinelli.
Odeon: «Charlotte e ogni notte».
Fortino: «Che tempi» G. Govi e Comp. Riv. «Notte Cubana» ore 21
Adua: «Napulitan» e Varietà.
Ancora: «La vita è meravigliosa»
Brenta: «Buffalo Bill», tecnic.
Palermo: «Sorvegliato speciale»
Sebastian: «Buffalo Bill», tecnic.
Colosseo: «Capitan Cassacca».
Piemonte: Tamara, figlia stupp.
Moderno: All'ombra del Cremlino.
Italia: «Ora del destino» e ultimo incontro di box Louis-Walcott
Sparta: «I due orfanelli», Totò.
Dabormi: «Ciao amici», Cric-Croc
Apollo: Fiamma dell'Ovest, tecn.
Ellisse: «Io e l'uovo», C. Colbert.
Lucento: «Angoscia», I. Bergman
Dora: Il segreto di Don Giovanni.
Romzi: «Sangue e arena», tecn.

Riduzioni E.N.A.L. — Vittoria, Lux, Torino, Ideal, Alpi, Statuto, Principe Excelsior, Vittorio Veneto, Monviso, S. Paolo.

CINE TORINO

Il più appassionante film della recente produzione Americana
IL FANTASMA E LA SIGNORA MUIR
con GENE TIERNEY
Rex Harrison - G. Sanders

MASSIMO

Continua il trionfo del superspettacolare Paramount
Per chi suona la campana
con GARY COOPER e INGRID BERGMAN

ALEXANDRA

OGGI
I migliori anni della nostra vita
con Fredric March, Myrna Loy
I migliori anni della nostra vita
il film premiato con 8 Oscar

CINE PRINCIPE

Una sublimissima e superba interpretazione di
Fredric MARCH e Myrna LOY
I migliori anni della nostra vita
Orario spett. 15 - 18,30 - 21,45

TEATRI E RITROVI

Reposi: Riv. grande spett. Ugo Tognazzi, Alba Regina «Paradiso per tutti». 21,15. Poltr. 300; Gall. 200
Gobetti: Comp. dialettale piemontese: ore 21: «La bela Giogia».
Club La Fiorida (p. Solferino, tel. 43-822) ore 21-1 più terrazza Alleghi e i suoi solisti. Danza Lalla
Smeraldo Club, Telefono 682-475: 21-3 serata chic. Orch. Orione e Hertone; e. Carol, Marisa, Nococo
Castelfino Danze: ore 17-21: Orch. Lotti, Cant. N. Prati e P. Greglia.

I due paraninfi

Dieci anni fa, una sera d'estate, Lia tornò da un collegio di Firenze, ove aveva compiuto la sua educazione, imparando il francese e l'inglese, il ballo e il ricamo, il piano e le preghiere.

Il padre, dal modo con'ella scese dal calesse, o gridò papà, e alzò il braccio guantato, capì che tutto quanto egli stimava di più al mondo, cultura, belle maniere, grazia, vivacità, prontezza, era andato a rifugiarsi nella persona ch'egli amava di più al mondo. Subito il suo pensiero riposò sui cinque o sei giovanotti che gli avevano chiesto la mano della figliuola. Nessuno di quei cinque era degno di lei! Ci voleva ben altro!

Appoggiata al braccio del padre e a quello della madre, con una stanchezza anch'essa «adorabile», Lia salì la scala, dicendo cose graziose al portinaio, alla cameriera, al cane, e perfino ai nuovi mobili che uno zio scapolo aveva lasciato in eredità. Entrata nel salotto, Lia si guardò allo specchio con un sorriso stranamente ironico, quasi a lei sola riuscisse facile scherzare su tanta grazia e bellezza. Come una lampada, che riceva nuova luce dal proprio riflesso, Lia, davanti allo specchio, parve dorarsi, scintillare, e alla fine velarsi di una sottile ombra turchina. Assistendo a questa vicenda di luce e armonia, il padre respinse coi pensieri altri cinque pretendenti. Adesso coloro, a cui il vecchio ingegnere diceva mentalmente no!, erano nobili, ricchi, e due di essi anche colti.

Ma quando Lia, adagiata sopra un divano, confidò che, in collegio, era diventata amica della Principessa ereditaria di Spal., il padre non riuscì a trattenere con le dita il tagliacarte con cui si baloccava. «Vedrai — disse, dopo un minuto, cercando di riprendersi e augurandosi con tutto il cuore di avere torto — che la signorina principessa dimenticherà presto la signorina figlia dell'ingegnere!».

Lia mandò lo sguardo per il balcone e, cavato il piè destro dalla scarpina, si accarezzò leggermente il calcagno. La prima sera, andò a letto presto. In seguito, padre e madre si abituarono a sentirla, nel cuore della notte, voltare la pagina di un libro e respirare fortemente. I segni di lei s'impressero in tutta la casa: come quando in un branco di piccoli animali - irsuti arriva un pettine o una mano che li accarezzi nel giusto verso, i due gatti Soria e Lamento, i cani Napoleone, i verdoni Rosario e Celeste cominciarono a ingrassare, a dare nell'occhio per la loro forme. Alcuni piccoli mobili, trascurati per l'inanzi, risposero alle cure di Lia con una sorta di lucentezza che somigliava ora a un lampo d'occhi ora a un gaio sorriso. Già ai balconi di casa lontane, si affacciavano punti neri di giovanotti; ed era noto in città che i figli del barone Randazzo e del cavaliere Lucania avevano acquistato due grossi binocoli, due veri spauracampagna, per avvicinarsi il più possibile a Lia.

La casa parve piena di sguardi di giovanotti; madre e padre camminavano impacciati per le stanze, rovesciando sgabelli e inciampando nei tappeti; Lia raddoppiò le tendine ai balconi e alle finestre. La casa cadde allora in una penombra azzurrognola entro cui navigavano quelle forme di leoni, angeli e palmizi ch'erano ricamate nelle tende di cabessa.

L'ingegnere non vedeva di malocchio nè il figlio del barone nè il figlio del cavaliere; erano tutti e due abbastanza giovani e ricchi, e poco il meno nava l'unico torto di ricordare troppo spesso episodi di viaggi ad Abbazia e a San Remo. Egli tornò a chiudere la porta sorridendo, la volta che sorprese Lia, dietro il balcone, mettere l'occhio in un punto a giorno della tendina a guardare, così riparata, verso quei due giovanotti che andavano aggiustandosi i loro cannocchiali.

Ma il caso volle che, quando il barone salì le scale per chiedere la mano di Lia, fosse già arrivata, da tre ore, una lettera della principessa ereditaria di Spal. La lettera, lunga e affettuosa, ballava nella mano sinistra dell'ingegnere che, con la destra, si ravviava i capelli, in un gesto, ch'era di meraviglia e gioia, ma pareva quasi di disperazione. L'ingegnere non seppe dire subito al alla richiesta del barone: la lettera della principessa gli motivava la mano, e gli consigliava di trattare con molta cautela il destino di Lia. Il barone se l'ebbe a male, e parlò stranamente di questo rifiuto, al Circolo dei Nobili. L'ingegnere lo seppe e si irritò; quasi per vendicarsi, rispose subito no! al cavaliere che, due giorni dopo, ripeteva per il proprio figliuolo la gentile domanda del barone. L'ingegnere aggiunse che «in quel paese non c'era un giovanotto «degno di Lia». Queste parole, ripetute e riferite in ogni dove, imbrogliarono le cose. I forestieri, i funzionari di prefettura e di questura, si sentirono incoraggiati a farsi avanti, il telefono portò voci misteriose di milanesi e di toscani che chiedevano della signorina, e quando Lia rispondeva per caso al telefono, dicevano in fretta complicati elogi alla bellezza, alla cultura e all'educazione che s'impartisce nei collegi di Firenze. Lia si divertiva un mondo, e riferiva tutte le frasi, che gli uomini le rivolgevano, alla principessa ereditaria di Spal. Sua Altezza Reale rispondeva, ogni volta, con lunghe affettuose lettere, che andavano a porsi l'una sull'altra nel cassetto di un mobile antico, collocato in un angolo del salotto. Fu tirando quel cassetto, e guardando in quei fogli coperti di scrittura, che il padre si sentì irresistibilmente portato a dir no! a tutti coloro che, dopo il barone e il cavaliere, domandarono la mano di Lia per i loro figliuoli o per se stessi.

Così passarono alcuni anni, fra questi no e queste lettere. Il viso di Lia continuò a rifiorire, al barlume verde della lampada, quand'essa leggeva un romanzo consigliato dalla principessa, o in mezzo al vapore dell'acqua calda, quando serviva il tè alle amiche. Un giorno, la principessa comunicò che avrebbe sposato un principe dell'Europa orientale; tre giorni dopo, la notizia apparve sui giornali; e tre mesi dopo, la «Lettura» fu piena d'immagini della principessa in abito da sposa, del principe che sorrideva alla folla, di cortei, palazzi e interni di templi.

Con la rivista in mano, Lia fece a lungo la strada deserta, ove il più modesto dei suoi pretendenti s'era fermato a guardare, non l'occhio privo di speranza di chi pensa al proprio passato, verso il punto in cui stava lei, riparata dalle tendine di cabessa.

* *

Dieci anni fa... Una sera d'estate...

Lia tamburella con le dita sui vetri del balcone. La luna nuova scintilla, con la chiara e debole luce di una stella, sul mucchio scuro del paese. Dieci anni: una giornata! I gatti Soria e Lamento, i verdoni Rosario e Celeste, e il cane Napoleone sono morti, poichè la vita degli animali è meno lunga di quella che Lia chiama una giornata. Altri cani e gatti si aggirano sui tappeti della casa, nella tenebra delle stanze in cui nessuno ha ancora girato il tasto della luce. Lia ha trent'anni; e ogni volta che ripete mentalmente queste due parole: *trent'anni*, le sembra che il destino, corrisse come un nobile cavaliere alla fine di un ballo, le metta sulle spalle accaldate un manto di gelido raso la neve.

Dal giorno in cui la principessa mandò l'ultima lettera, al questo in cui Lia guata, con le cavigli assottigliate, entro scarpine del tacco basso, sono passati sei anni. Per tutto questo tempo, le proposte di matrimonio hanno taciuto.

Lia manda lo sguardo verso le finestre e i balconi illuminati. Conosce bene quale riquadro rosso corrisponda a un giovanotto da marito e quale a un vedovo con due figli. Fra quelle pietre nere, ancora abitate da scapoli, si aggirano due piccoli vecchi in giacchetta di fustagno, che parlano di lei. Il caso ha fatto sì ch'elia ascoltasse, non veduta, uno di questi discorsi. Il vecchio aveva condotto nell'angolo più riparato del salone da ballo un grosso signore, e gli diceva a bassa voce: «Una signorina da lasciarsi le unghie... Le regine le danno del tu... Buona, casalinga modesta, una donna non una bambina... E voi, cavaliere, non siete più un ragazzo! Le galline vi hanno camminato sugli occhi! Avete quarant'anni, passati forse. Fra poco, ne avrete cinquanta. L'uomo cinquantenne, lui dicismo: cinquantino, lascia la donna e piglia il vino. Che farete, cavaliere? Vi metterete a bere, solo solo, nella vostra casa di scapolo? E se cadrete sotto il tavolo, chi vi alzerà e porterà sul letto? Forse il cameriere?... Eh, quella, signore mio, penserà anche lei a far ballare il mento! S'invecchia, cavaliere!... E poi, quando si muore!... «Ma siete lugubre!» rispondeva l'uomo grasso, «tocco ferro»!

Inutilmente l'ingegnere ha minacciato questi due vecchi di arresto, confino, bastonate, se continueranno a parlare in tal modo della figlia: quei due piccoli paxxi si sono messi in testa che sposeranno Lia con un «buon partito». I loro discorsi, da quello che si sa, diventano sempre più violenti e irritati. E a quell'ora, essi parlano di lei, chissà dove e con chi, e pretendono ch'ella venga sposata subito, in nome della Vecchiezza, della Solitudine e della Morte.

Vitaliano Brancati

Sei anni fa Lucille Ball, ancora sconosciuta, serviva sandwiches in un bar d'una casa cinematografica di Hollywood. Ora, stella di prima grandezza, prepara alla stessa, sullo stesso bar, un ripieno di sua invenzione.

Nella città della pigrizia e della pazienza

Il forestiero a Venezia

Protesta contro i negozi che chiudono a mezzogiorno, non capisce nulla del carattere della popolazione e non vede, nell'esigenza di andare a tavola con la tovaglia il vino e le stoviglie, il segno di una antica dignità -- Calato il sipario sulle feste, gli scalmanati hanno fatto le valige e arrivano gli artisti

Venezia, venerdì sera.

Pare impossibile, ma una trovi un forestiero che capisca il meccanismo lento, complicato e aristocratico di questa città. S'irrita con male parole contro i tabaccai che chiudono a mezzogiorno e riaprono negozio dopo tre o persino quattro ore, o l'acqua è legalità che fa e paga con la grulica» — grido eccitato il forestiero; e va dal suo «barman» a soffiargli nell'orecchio «Chesterfield», di contrabbando s'intende, perchè qui il mercato clandestino delle sigarette gioca sulle cifre, duecentottanta lire e anche meno.

Non c'è fretta

Il tabaccaio che chiude a mezzogiorno è un esempio tra i mille. A mezzogiorno chiudono i parrucchieri per uomo e signore, i negozi di moda delle «Mercerie», i librai, i gioiellieri e i vetrai di piazza San Marco. Al colpo di mezzogiorno le saracinesche degli uffici si abbassano, e le calli e i campi si stipano di gente che va con passo da squisita, smaniatica conversazione.

I forestieri no, i forestieri spingono, vogliono correre, si fanno largo con le braccia. Li vedi subito. I veneti sono maestri a passeggiare, perchè il passeggio in loro è un istinto configurato sulla città. Pensate a Venezia, dove tutto è misurato da una topografia complicata come un labirinto. Protestare perchè i negozi chiudono a mezzogiorno è più assurdo ancora che aprirsi il passo in fretta tra la gente. Mezzogiorno è l'ora antica dei veneziani per andare a pranzo, e non si può saltare dal negozio e dall'ufficio alla tavola, senza la pausa di una mezz'ora di contemplazione. Il forestiere, che davanti ai negozi chiusi grida eccitato «sandwiches, pane e formaggio, birra e negozi aperti!», non capisce nulla del carattere veneto; e non vuol dirà, nell'esigenza di andare a tavola con la tovaglia e il vino e le stoviglie, il segno di un'antica dignità ancor viva e durevole.

Eppure basta entrare in una casa borghese per rendersi conto che la vita, qui, si deve misurare dall'ampiezza delle stanze e dalla ricchezza dei balconi. Venezia, divisa in sestieri, è una sola casa di settantamila appartamenti, sorta dalla pazienza insigne di generazioni di marinari, che potevano piantare la «Chiesa della Salute» sopra un milione di pali di quercia senza batter ciglio. Fate le misure per il rimanente della città. Ed erano tanto marinari che quando scendevano in strada montavano in barca. Le calli erano appena dei corridoi, e per i corridoi di una casa i forestieri devono rassegnarsi a camminare lentamente, pigiandosi e muovendosi all'uso dei veneziani.

Oggi come allora tutto è misurato su questo traffico. Le barche da pesca furono il limite massimo di una dinamica non ancora superata. Poi, per il viaggio nei canali, è inventata la gondola, che è il violino Stradivario delle barche, un colpo di genio del navigare per contemplare.

I forestieri vengono dalle grandi città, sono appena smontati dalle grandi automobili e danno in accessi di impazienza e volubilità. Possono stimarsi una sera e una notte all'«Harris bar», tra il fumo delle «Marris» e l'odore dei «Martell», e spettegolare sulla vita privata degli attori del cinema; ma poi vogliono in due ore aver girato l'«Estuario: Murano, Burano, Torcello; e buttati appena gli occhi dentro la prodigiosa basilica medioevale, girovano poi al caffè i più fieri spropositi. Burano è Murano, i vetri e i merletti? I vetri e i merletti si vedono meglio nelle vetrine di piazza San Marco.

Grande sapienza

Seduti al «Florian», si ammirano i mosaici, che somigliano a quelli di Torcello (sic!). Ma c'è il viaggio per la laguna, il paesaggio, l'odor di salsedine; ma per fare il viaggio si perde un intero pomeriggio con un vaporino che va come una lumaca. Ora, com'è possibile, anzi Dio, perdere un intero pomeriggio in quel tiritera languido e affaticante? Meglio il Casinò, il tavolo del «trenta et quarante».

Il forestiero sembra accorgersi di tante belle cose, ma non connette. Vuole la gondola per girare i canali e guardare palazzi e giardini; e protesta se i negozi sono chiusi a mezzogiorno. Al tocco corre a tavola, è rabbonito e fa le lodi della cucina veneta: scampi fritti e verdure dell'Estuario, che arrivano all'alba al mercato di Rialto su barche come vecchie tintoggini; vassoi di gamberetti all'olio e limone, sale e pepe, più dolci dell'aragosta; granseole e frittura: e, a fine di pranzo, una fetta di quelle vecchie torte di mandorle farcite, la cui composizione tocca i cieli della bontà nelle feste dell'«Ascensione» e del «Redentore».

Tuttociò è molto antico, e pare impossibile si sia conservato senza falsificarsi. La stessa cortesia dei veneziani è proverbiale, anche se corrotta da una politica che piacerebbe grandemente agli inglesi. Ma tutto questo, buono o cattivo, antico e solido per virtù o pigrizia, nasce dalla struttura stessa della città e si sprigiona dalle case, dai campi e dalle calli. Nasce dallo stesso compianto San Marco, che è costato cinque secoli di sorridente sul mare e di industrioso lavoro.

I forestieri che vengono qui sono obbligati a ripensare. Altrimenti Venezia non è luogo per loro. Questa è la città della pigrizia e della pazienza. Non si può avere il carro, i buoi, il fieno e il conducente in una volta; che è come dire: «Lasciamo che il droghiere vada a tavola secondo la sua abitudine, perchè gli piace la tovaglia di bucato e il vino nella bottiglia davanti al piatto».

E', come vedete, una città di grande sapienza, del tutto impreparata a sostenere il traffico convulso dei luoghi mondani di villeggiatura. I Festivals del cinema, delle musiche antiche e contemporanee e del teatro, sono stati un tour de force della cultura destinata a restare sola. Sarebbe contro natura pensare a manifestazioni primaverili. Persino la Biennale Internazionale d'Arte è stata una eccezione: smontata alla fine del mese la laboriosa rossegna di Biennale non se ne parlerà più fino al gennaio del 1950. Il sipario sulle feste è calato con la prima nebbia mattutina sulle spaccate d'acqua tra i Giardini e l'isola di San Giorgio. Nessun forestiero vuol vedere questa mattina. Immagina la città sepolta nella nebbia per tutto il giorno, come se Venezia stesse in Inghilterra e invece il bel tempo a Venezia va oltre l'estate di San Martino.

La città s'addormenta

Vengono i contemplativi per eccellenza, De Pisis va a braccetto con Nicola Lisi, Diego Valeri è con qualche francese illustre, la signora Peggy Guggheneim porta a spasso i due famosi cani tibetani e gli abiti eccentrici. «Tutti gli scalmanati hanno fatto le valigie — dice sorridendo Raffaello Lesi, avvocato e umanista — adesso arriveranno quelli buoni». E arrivano, magari per un giorno o due, Comisso da' mercati trevigiani di vitelli e di buoni vini; Stuparich che viene a salutare e a passeggiare con Quarantotti Gambini. C'è una leggera eccitazione perchè devono piangere da Roma i Bellonci, a Massimo Bontempelli stanco di stare al Senato e di non scrivere più una riga.

Corrà è di Giardini che dipinge alberi appassiti, De Pisis è uscito, sta a pitturare nuovamente la Chiesa di San Moisè nella mendana via XXII Marzo. Dicono che persino Kokoschka tornerà a Venezia, perchè questo è il mese incantato.

Il sipario è calato sulle feste e ferveno i preparativi perchè la città s'addormenti. Vengono le prime burrasche. E' chiuso il palazzo del Cinema al Lido, la spiaggia è tornata deserta. E' chiuso anche il teatro La Fenice. Non ci sarà, nemmeno quest'anno, teatro di prosa: il Goldoni è ormai un magazzino di cose.

Allo stesso modo con cui i veneziani passeggiano, mangiano o conversano, Venezia s'addormenta. Più tardi, con quella gentilezza limpida e circospetta che è di quasi cittadini, si riparirà il Ridotto e il Conservatorio. Ma senza tanti apparecchi, senza dare troppo nell'occhio. E i Circoli di cultura avranno i primi illustri conferenzieri. Così, tra un concerto per amatori e una lettura ragionata, la città potrà continuare il suo sonno come una bella bestia in letargo.

Neri Pozza

INTERVISTA CON RENÉ CLAIR

Il mito del Faust moderno: l'uomo per penetrare i segreti della Natura ha venduto l'anima al diavolo - Timori del regista filosofo per le ripercussioni del suo nuovo film

Roma, venerdì sera.

René Chomette, in arte René Clair, ha dichiarato guerra alla bomba atomica. Il più filosofo dei registi viventi e, tecnicamente, il più denso di innovazioni e di sorprese, è piombato a Roma pochi giorni fa con in tasca un soggetto scritto da lui stesso e tenuto segretissimo persino ai dirigenti di alcuni gruppi industriali italiani con i quali egli ha aperto trattative per la sua realizzazione.

Nel parlarmene gli occhi neri e pungenti, in perpetuo moto espressivo, dal cinquantenne creatore di "*A nous la liberté*" sembrano assopirsi per qualche istante, come fa chi mediti un grosso progetto e cerchi nel contempo i termini formalmente più idonei e corretti per esprimerlo.

— E' vero, monsieur Clair, che il suo nuovo film sarà tutto una requisitoria contro l'atomica?

— E' vero in parte. Il mio soggetto è imperniato sulla risurrezione del mito di Faust. Chi è Faust? E' l'uomo disposto a vendere la propria anima al Demonio pur di possedere i segreti della Scienza e, posseduta questa, ringiovanire vivendo più compiutamente e intensamente degli altri, dominandoli. Ora l'uomo d'oggi è nella identica posizione di Faust. Per conquistare la Scienza e ottenere il dominio universale rischia, con certe tremende scoperte, di causare la catastrofe del pianeta in cui vive e dell'intera umanità.

— Dunque, il suo film prospetterà la tesi d'una guerra mondiale da avvenire in questo secolo con la distruzione del nostro povero globo terrestre?

— No. Non sono così apocalittico. L'azione del mio prossimo film avrà luogo in una grande capitale europea nella prima metà dell'800. Vedo, mon avvi, è all'inizio del secolo scorso che gli scienziati di tutto il mondo si buttarono anima e corpo a rivoluzionare la filosofia, proclamando la supremazia della Scienza, della scoperta fisica o biologica, su ogni altra attività dello Spirito. Ma, a parte ciò, il collocare l'azione in un secolo che non sia quello tragico in cui viviamo, mi consente di poter opportunamente ironizzare su di essa. Io intendo fare una grande commedia, un grottesco, badi bene e non una farsa, ma a largo respiro.

— Sullo stile di "*Le voyage imaginaire*", di "*A nous la liberté*" e dell'esordiente "*Il Kappeno romarrou*" (Accadde domani) da lei realizzato quattro anni fa in America?

— Esattamente. Solo che in questo nuovo film io voglio introdurre altri accorgimenti tecnici, per rendere l'azione fantastica e sotto certi aspetti, surreale, ma nello stesso tempo con i piedi per terra, per così dire, cioè di facile comprensione. Soprattutto contenutisticamente legata allo schema generale, al motivo conduttore del mio nuovo lavoro ch'è appunto il mito del Faust moderno.

— Punterà dunque molto sugli effetti fotografici e sull'affinarsi ancor più la sua tecnica del «montaggio spaziale-temporale» e di quello «ritmico» così magistralmente adoperati in "*Entr'acte*"?

— In un certo senso, sì. Ma bisogna che spieghiate al pubblico ed ai profani che nessun mio film segue questa determinata tecnica o quell'altra o ne inventa una nuova. Mi servo di volta in volta dell'uno o dell'altro accorgimento, sia esso fotografico cioè d'inquadratura» o ritmico cioè di puro «montaggio» per esprimere una situazione narrativa già in me ben chiara e prestabilita.

— Ci sarà un Mefistofele nel suo Faust moderno?

— Sì. Potrà anche chiamarsi diversamente. Sarà un personaggio come tutti gli altri, come il giovane studioso che incarnerà l'equivalente di Faust e la bella provinciaiotta che corrisponderà a Margherita.

— Riuscirà a salvarsi il Suo Faust o perirà in una finale catastrofe sua e del genere umano?

— Si salveranno sia il mio Faust che il genere umano. Sono ottimista, o meglio voglio esserlo.

— Un'ultima domanda, monsieur Clair. La tesi del suo film indirettamente tocca aspetti politici di portata internazionale. Posso chiederle se, dovendo ella collocarsi in una inevitabile classificazione politica, si classificherebbe «a destra», «a sinistra» o «al centro?».

— La risponderò come risposi al mio amico Sherwood su di un quotidiano americano a forte tiratura a coloro che vedevano in me un «giocoliere della Decima Musa al servizio del capitalismo e della reazione mondiale» ed a coloro che invece scoprivano in me il «criptocomunista» o il «trotzkista» e perfino l'«anarchico». Ebbene Sherwood scrisse una bellissima sentenza che scintilla nel dialogo di tutta la sua commedia: «Il fatto che i conservatori vadano in Clair il comunista ed i comunisti il conservatore è segno che Clair è un autentico liberale».

A. Pater

René Clair

LE AZIENDE ELETTRICHE SI DIFENDONO

Un piccolo "radar" per scoprire i furti

In determinati periodi dell'anno, quando più si accentua la richiesta di energia elettrica, i furti di energia compiuti in danno della collettività e delle società produttrici assommano al 15-20% dell'intera produzione. E' una quota notevole che corrisponde, a quasi, al risparmio forzato ottenuto con le famigerate limitazioni. I furti di energia elettrica sono pertanto assai più diffusi di quanto comunemente si creda e la tecnica truffaldina si è perfezionata al punto che i vecchi apparecchi usati per scoprirli non sono più adatti allo scopo.

Il merito di aver creato un nuovissimo apparecchio, chiamato «G. 43», spetta ad un capotecnico dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino, il quale, facendo tesoro delle più recenti cognizioni scientifiche, è giunto a risultati veramente sorprendenti.

Un «verificatore» all'opera

Il «G. 43» consiste essenzialmente in una speciale bobina captatrice capace di captare anche a distanza sensibile (e questo è superiorità di vantaggio rispetto ai vecchi apparecchi) i campi elettromagnetici che si producono quando l'energia viene utilizzata in forme non regolari. Tale bobina è collegata ad una cuffia telefonica che amplifica e rende accessibili all'udito le frequenze armoniche della corrente alternata. Alla cuffia può anche essere sostituito uno strumento di misura che, sempre a distanza, dà indicazioni qualitative e quantitative circa i furti di energia.

Ma la caratteristica principale dell'invenzione è quella di determinare con esattezza la «direzione» per la ricerca delle frodi. Il «G. 43» è un vero e proprio «radar» in miniatura, un prezioso filo d'Arianna che guida infallibilmente i verificatori. Costoro, transitando semplicemente in una strada qualsiasi con in mano lo miracolosa bobina in un involucro simile ad un microfono, riescono ad individuare prima si fabbricato e poi la porta precisa dell'alloggio dove si ruba l'energia. L'apparecchio, poco più voluminoso di una comune macchina fotografica, agisce anche attraverso i muri.

Numerosi esperimenti sono già stati compiuti. Tra l'altro il nuovo apparecchio si è rivelato utilissimo anche nella ricerca delle perdite dei cavi elettrici e in quella dell'ubicazione dei cavi sotterranei di cui si ignora il tracciato.

Ragioniere suicida nei pressi del camposanto

Asti, venerdì sera.

Nei pressi del camposanto si è suicidato ieri sera, sparandosi una rivoltellata alla tempia sinistra, il rag. Ernesto Luccotti fu Giovanni, di 47 anni, della nostra città.

Il Luccotti, molto noto negli ambienti calcistici cittadini, essendo dirigente del massimo sodalizio locale, in una lettera rinvenutagli addosso dichiara di essersi deciso al gesto per dissesti finanziari.

Il Graziosi dei poveri condannato a 24 anni

Bologna, venerdì sera.

Dopo le ultime arringhe dei difensori si è concluso ieri sera il processo a carico di Guido Tattini. La Corte lo ha ritenuto colpevole di omicidio volontario premeditato e lo ha condannato a 24 anni di reclusione.

Guido Tattini era accusato di aver ucciso nella notte del 29 gennaio 1946, a Castel San Pietro, la propria moglie Dinora Sabbattini mediante un colpo di rivoltella alla testa, mentre la donna dormiva nel proprio letto assieme ai figlioletti e di aver poi simulato una aggressione con rapina.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

APPALTA costruzioni riparazioni vecchia impresa edile. Scrivere cassetta 6000 SPI Torino.
ATOMICA nuova macchina caffè espresso perfetta. Visibile Baffi, Saluzzo 40. 8089
BILIARDI, biliardi, stadera, cannoni, automatici. Prezzi liquidazione. Ghersinelli, S. Chiara 5, tel. 42 609
BOTTONIERE, macchine, attrezzi cantiere. Ilip, Orbassano 80. Telefono 35-980. 85500
COKE metallurgico, antracite ovoidi, fossili per riscaldamento, interpellateci. Riparatrici. Metal carbon, tel. 44-690. 84841
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Taurini 90. Telef. 70-084.
LAMIERE ondulate zincate nere verniciate. Arnulf, Bairo 9. Tel. 77-870
ROTONICHEL, San Massimo 40. Specialità nichelature rotorativo Viterie bollonerie minuterie metalliche. Telef. 81-594 87490
VENDONSI forti parilla lamiere ondulate zincate e nere, rete metallica zincata, tubi aluta, tubazioni ferro Barera, corso Francia 90, Telef. 73-914. 84836

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

PANTALONI lana introvabili della ditta Sharp, piazza Vittorio 3. Telefono 83-150. 9847
PELLICCE confezioni riparazioni restili. Pasa, corso Sommeiller 25, Telef. 88-820. 85769
PELLICCE varie riparazioni confezioni rimodernature lavori accurati. Orfano 8, 3° piano. 50656
SPECIALIZZATO esegue lastratura glass elementi radiatori, calale termosifoni. Garanzia assoluta. Rocca, Duca Abruzzi 90. Telefono 30-596. 87356
VERNICIATURA, sprotto gratis preventivi richiesta prezzi modelli. Telef. 66-041. 87518

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

APPANONE Negozio pettinatrice, decennale, centralissimo, forte lavoro, cedesi clientela, tre gabinetti, attrezzatissimi, salotto, retrino, telefono, cedesi urgenza 675.000, causa espatrio. Balma, Sacchi 34. 83722
APPITTASI o vendesi media officina 4 torni, accessori, vendesi cassette Fiama Ka. 800. Scrivere cassetta 6700 SPI Torino.
AVVIATA confetteria, pasticceria, ottima posizione, alloggio, rimessi. Acchiardi, Settembrini 58.
CENTRALISSIMA cancelleria due camere alloggio cedesi 650.000. Albertina 27, Fabbri. 87300
CENTRALISSIMO café angolare cedesi causa espatrio. Collo, Ubertini 4, Telef. 43-404. 84303
CINEMATOGRAFO 400 posti, macchina proiezione poltroncine quasi nuove, lunga capitalizzata, paese vicino Torino, cedesi 1.200.000. Agnesi, Campana, 17.
CINEMA 750 seduti attivissimo redditizio cedesi scioglimento società Barbieri, Rivoli 24. 84700
COMMERCIALE avviato, alloggio cedesi urgenza motivo famiglia 500.000. Balma, Sacchi 34.
CONIUGI cercano gerenza pensioni eleganza. Scrivere cassetta 7955 SPI Torino. 87501
DROGHERIA commercialità ceda al luogo maturazione cedesi. Bertola, via S. Giulia 53. 87650
DROGHERIA centralissima, alloggio, posizione forte passaggio, ideale cura fortuna famiglia, cedesi causa sopraggiunto sociale. Affarone 1.500.000. Balma, Sacchi 34.
GARANZIA cercasi hostieria in garenza Scrivere cassetta 7707, SPI, Torino. 87660
GEOMETRA riceverebbe studio avviato Torino o dintorni. Telefonare 40-134. 90734
INDUSTRIALI, commercianti, privati! Cura vostre pratiche Torino, Roma ed ovunque, mediante rapido personale interverta. Commit. Corso Siccia 15, telef. 66-671. 83870
LATTERIA 900 litri borro nova cedesi direttamente. Perino, Santa Teresa 18. 90887
MILLEVERSI mercerie drogheria commestibili Dettagliare. Scrivere cassetta 8655 SPI Torino.
TESSILE premiato innovatore avrebbe importantissimo progetto brevetto automatico semplici. Scrivere cassetta 5007 SPI Torino.
URGE rilevare laboratorio pasticceria, dettagliare. Scrivere cassetta 8658 SPI Torino. 91300

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTASI piccola cascina 1-4 abbocate anche sola tettoia con terreno periferia Torino o dintorni possibilmente Borgo ferrovia bassa forza. Dott. Buan, Andrea 3, Torino.
ADIACENZE corso Vittorio vendo alloggi signorili 4-5 camere, grandissimo ingresso, Ambasso, seminterrato mq. 900, salone industriale mq. 300. Rinoncini, Re Umberto 4.
ALLOGGI liberi occupati acquisti Bertero, Giolitti 41. Telefono 40-558.
ALLOGGIO centralissimo reddito 40.000 annue cambiasi cascina dintorni contanti. Colin, Giolitti 4. Telef. 43-454. 81300
ALLOGGIO libero è caniere servizi ascensore terme piano nobile 3.000.000 trattabili personalmente via Billetta periferia, Bertolino, Saluzzo 44.
ALLOGGI signorili, mansardini, uffici, liberi subito, vendonsi condizioni favorevoli. Mautino 32.
MACCHINE maglieria, vendo comperi, ripara. Emilio Carallo, corso Vittorio 73. 91317
MAGLIERISTE artigiana riparatrice esperta installazione elettrospola tore Thiaucu, Carallo, c. Vittorio 73.
OLIVETTI addizionatrice Multisumma acquisto contanti minima od occasione. Tel. pomeriggio 55-112.
PALETOT signora, eleganttissimi colori e modelli di gran moda pura lana 12-46 taglia. Rongiani, Sacchi 66.
PELLICCE assortito lavorazione artigiana, prezzi miti, Gaddo, Capellina 19 angolo San Donato.
PELLICCE Grossmantello 14.000, mantelli 30.000, cappotti lapin, zanine Persiano, Rocca, corso Vittorio 158 dietro Borgaglieri.
PELLICCE 11.000 le più. Assortimento colli pellicette bambino. Signori, corso Francia 191.
PELLICCIA foderata nuova, altra ciera vendo occasione. Tel. 30-624.
PRIVATO vendo grande matrimoniale barocco noce specchiere dorate, camera pranzo Rinascimento, guardaroba lingerie, lembi Albertina 27, Fabbri. 91175
QUALSIASI libro occasione compro vende piccola Bibl. Giolitti 1, Telefono 21-252. 91377
RICCIOGRAMMOFONO di marca corpo cristallino pagasi bene. Telefono 46-826. 91471
SOFA' Luchini, Poltroncine brevettati, Salotti, Garanzia, convenienza. Sardi, Mille 29.
TAPPEZZERIE in carta, comuni, fuori. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 123, angolo corso Danie.
TINELLO rustico, soliatto tavolo Rinascimento, lavoratori, quadri vendo. Telef. 50-830. 90719
VENDESI camera Luigi XVI completa, mobili diversi. Rosset, Medici 33. 91198
VENDO bellissima carrozzella seminuova. Balfetto, Cellini 28.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

ACQUISTO contanti Topolino o 1100 se vera occasione. Tel. 35-214.
AUTOMOBILISTI attenzione! Volture, immatricolazioni, collaudi, ecc. sconti speciali autorimessa, commercianti. A.P.E.A., S. Massimo 47, Telef. 86-104. 91284
AUTO recentissima Lancia Flat nuova seminuova compra Capello, Lamarmora 17. 91000
AUTODEDUCLA Testa, S. Maurizio 63, corsi accelerati. Individuali, collettivi, patenti assicurate.
BELLISSIMA sport Veloce 500 postimollegiata unica vendere. Visibile Clelimonte Piana, R. Margherita 63.
BERLINA 1.100 rigassata Augusta ultimo circolante 350.000. Portinaio Francia 118. 91519
DUNLOP 3 copertura 8.25x15 nuove occas. vendo. Tel. 73-945 ore pasti.
MOBILIFICIO acquisto Topolino pagando con mobili. Tel. 888-109.
RIVIERA, San Secondo 33, telef. 60-007, vende: Aprilia prima, seconda, terza serie, Ardea nuova si occasione. Fiat 1500, 1100, furgoncino 500 occasioni. 91720
TOPOLINO furgoncino balestrino rimessi nuovo vendo privato. Telefonare 779-403. 91500
VENDESI cric meccanico a carrello portata q.li 45, Rava 98. 91743
VENDESI a privato cabriolet Fiat 1500 D. Telef. 82-003. 87931
VENDITA rate automobili. Visitare Corso Brescia 4.
VENDO Balilla quadrimarce perfetto ordine di marcia, modello ca. Telef. 30-276. 91471
VENDO Topolino balestrino, camioncino Balilla, 1500 B, 30.000 km. primo vernice. Automeggiolo Salani, della Rocca 37. Tel. 81-095.
VESPA 125 vendo occasione 135.000. Telef. 45-941 ore 13-14, 20-21.
VW sport vendo, cambio con partita molo militari, villetta, terreno, altra merce realizzabile. Tacca, Piacenza 16. 87851

12 OFF. IMPIEGO E LAV. L. 20 p. p.

CERDASI cuoco referenze prima pasticceria. Scrivere cassetta 7957, SPI, Torino. 87441
CONTABILITA' fatturazione piccola azienda assale affidarsi impiegato ufficio ragioniere oppure persona pratichissima ramo tessile ore extra ufficio. Scrivere cassetta 7955 SPI Torino. 87500
CONTABILITA' per piccola azienda tessile affidarsi ufficio ragioniere persona pratichissima ramo tessili ovunque, dettagliare referenze. Scrivere cassetta 7955 SPI Torino.
MAGAZZINIERE magazziniera cercasi solo se praticissima ramo tessuti drapperie con mansioni ufficio. Dettagliare referenze posti occup. Scrivere cassetta 7955 SPI Torino.
PROVETTI assicuratori ramo vita possibilità carriera, offre importante istituto. Scrivere cassetta 7955 SPI Torino. 87671

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

ANZIANO attivissimo referenze cognosciutissimi lavoro qualsiasi D'Aprile, corso Cairoli 29.
CONIUGI bolognesi, primi cuoca cameriere trasferiscesi liberonsi noto ristorante Torino, D'Auria, corso Francia 34. 87621
DIETISTA signorina occuperebbesi ricevimento ospiti accetterebbe custodia bimba casa. Scrivere Schirra, Peschiera 161.
DOTTORE commercialista offresi per incarichi vari, disbrigo pratiche, contabilità, mitì persone. Scrivere cassetta 8205 SPI Torino.
EX-impiegato laureato dattilografo

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - Anno II - N. 231
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

VENERDI' - SABATO
8-9 Ottobre 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

UN CORTEO LUNGO OTTÒ CHILOMETRI

L'Associazione dell'esercito territoriale ha tenuto a Londra una grande parata nel quadro della campagna per il nuovo reclutamento di uomini e donne. Il corteo, al quale han preso parte molti reparti di ausiliarie e che è sfilato davanti al maresciallo della R.A.F. lord Tedder, era lungo più di otto chilometri.

A TOKIO

L'ex-primo ministro cinese Chang Chun si è incontrato a Tokio con i capi politici giapponesi. Da sinistra a destra sono: Nobei Abe, ex-ministro della educazione, l'ex-premier Kijuro Shidehara, il presidente della Camera dei deputati Matsudaira, il gen. Chan Chun e il presidente della Camera dei rappresentanti Matsuoka.

IL GIGANTE DELL'ARIA E IL PIGMEO

Gli Stati Uniti continuano a fabbricare per l'Armata aerea nuovi giganteschi bombardieri a largo raggio d'azione: sono le superfortezze « B. 36 », 60 delle quali si trovano tuttora su una grande base aerea americana in Inghilterra. Eccone una a Cleveland, accanto a un minuscolo aereo di poco più di due quintali.

MERCANTE ORIENTALE

Quadro di Romano Gazzera, « Mercante orientale », esposto a Torino alla Promotrice. Significativa opera del nuovo movimento pittorico ispirato a un rinnovamento dell'arte, in opposizione alla degenerazione del modernismo.

MILIONI DI AMMIRATRICI

Robert Young piace alle donne. In America si dice che le sue ammiratrici ai contano a milioni. Certamente molte di esse invidiano la diva quando sullo schermo appare un primo piano come questo.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il centrattacco Bongiorni è giunto a Torino

« Milo » Bongiorni

Una Ford nera lunga parecchi metri si è fermata ieri sera tardi, davanti alla calzoleria Vicca, in via Madama Cristina. Ne è scesa un'elegante signora, che teneva in braccio una bimbetta di sette mesi, poi un atante giovanotto, Bongiorni. Il centrattacco della nazionale francese non andava, a quell'ora, a comprarsi un paio di scarpe da football. Semplicemente correva ad abbracciare i parenti, che da giorni lo attendevano.

La partenza di Bongiorni era stata segnalata da Parigi all'inizio di settimana e il « rientrante » era quindi atteso con impazienza.

Anche negli ambienti sportivi l'aspettativa era grande. Si dice infatti che il « N. 9 » transalpino debba andare al Torino a tenere compagnia a un altro elemento proveniente da Parigi, Grava. Trattative ci sono state tra la direzione granata e il Racing Club di Parigi da cui proviene Bongiorni, e oggi esse continuano direttamente tra l'interessato e il Torino.

Questo Bongiorni di cui tanto si parla è un centravanti di ottanta chili, una sfondatore, un realizzatore, un attaccante che è portato dal suo temperamento combattivo a correre a destra ed a sinistra anzichè a far semplicemente da punta avanzata del reparto. Noi abbiamo avuto occasione di vederlo all'opera due anni or sono, nel corso della partita Racing-Juventus svoltasi al « Parco dei Principi » a Parigi. Quel giorno « Milo » non riuscì a far breccia nella difesa bianconera ma notammo egualmente la sua straordinaria attività. Lottò con tutte le sue forze, rincorse ogni pallone, tentò in tutti i modi di aprirsi un varco. Alcuni suoi tiri, fortissimi, passarono a lato dei pali; altri provocarono superbe parate di Sentimenti IV.

Parliamo con lui in occasione della visita che i juventini fecero alla magnifica sede del Racing, nel cuore del Bois de Boulogne e del banchetto che essi dirigenti e giuocatori delle due squadre. Fu allora che Bongiorni ci disse che a Parigi stava bene, che parigino si sentiva effettivamente, essendo nato a Boulogne-Billancourt, che è alla periferia della grande città, ma che non poteva dimenticare di essere di origine italiana, di aver parenti in Italia e dei cugini proprio a Torino. Disse che il suo sogno e la sua speranza erano stati sempre di giuocare in Italia, e che si sarebbe riuscito se non fosse scoppiata la guerra.

Ora Bongiorni potrà realizzare le sue aspirazioni anche se non è venuto in Italia esclusivamente per dedicarsi al calcio. Giuocherà certo perchè non ha che 27 anni (19 marzo 1921), perchè ha passione per il football e perchè la pratica del suo sport preferito potrà rendergli molto, ma egli vuol pure dedicarsi ai suoi affari. Ha ereditato terre a Bettola (Piacenza), ove risiedono i suoi nonni. A Parigi « Milo » aiutava il padre che ha una impresa per l'installazione di termosifoni e di bagni ed a Torino vorrebbe, potendolo fare, svolgere un lavoro del genere. Egli prenderebbe la cittadinanza italiana e resterebbe definitivamente nel nostro paese.

La carriera calcistica di Bongiorni è presto raccontata: cominciò a giuocare a 14 anni nel C. A. P. (Club Atletico Parigi) e vi rimase per sei stagioni; passò poi al Racing e per sette anni ne fu il centrattacco titolare. Ha disputato 284 partite nella Nazionale francese ed è stato considerato sempre un ottimo elemento, serio, volitivo, di rendimento costante.

Il Racing ha cercato d'evitare la sua partenza, ma la decisione del giuocatore ha finito con il piegare la resistenza dei dirigenti, che facendo buon viso a cattiva sorte, hanno cercato di fare un affare chiedendo, per la sua lista, una notevole cifra ed una partita da disputare a Parigi. Ottenuta in tal modo la libertà, Bongiorni è partito dalla Capitale in automobile ed ora accolo a Torino. I tifosi potranno forse presto vederlo all'opera.

Luigi Cavallero

Barassi a Torino

Il Presidente della F. I. G. C. è stato ieri a Torino dove ha avuto colloqui con alcuni dirigenti calciatori. Oggi è partito per Milano, dove con Zoro e Mauro parteciperà alla seduta della presidenza federale.

Il 35° Salone dell'Automobile aperto ieri

Vivo interesse a Parigi per le fuori serie italiane

Nostro servizio particolare

Parigi, venerdì sera.

Il 35° Salone internazionale dell'Automobile è stato inaugurato ieri mattina nel classico quadro del « Grand Palais » dal Presidente della Repubblica, signor Vincent Auriol. L'importanza di questa mostra, che raccoglie la partecipazione delle più grandi firme automobilistiche del mondo, è ormai nota. Basta accennare che sugli 82 costruttori presenti ben 44 sono stranieri, dei quali otto italiani: Fiat, Lancia, Cisitalia, Alfa Romeo, Isotta Fraschini per non citare che le principali, sono presenti con i più bei gioielli della loro collezione.

Nello stand delle vetture, posto sotto la navata centrale del Grand Palais, la Fiat presenta la nuovissima giardiniera-belvedere 500 B, che costituisce uno dei più vivi richiami del Salone. La nuova 1500 D e la 1100 B sport e normale, che perfezionano meccanicamente questi modelli Fiat universalmente noti, richiamano non meno l'attenzione del pubblico cosmopolita che affolla il Salone. Di viva attrazione il motore 1100 B sezionato e azionato. Veicoli derivati dalle vetture sono esposti in altro stand Fiat.

Fra i carrozzieri, Pinin Farina e Viberti, ognuno rispettivamente nelle proprie creazioni che, per quanto diametralmente opposte in quanto ai modelli, sono veri capolavori di eleganza e di comfort.

Nel settore ciclistico (esposizione annessa) la presenza della casa « Bianchi » il cui stallo è dominato da una grande fotografia di Coppi nuscita un vivo movimento di interesse. L'iniziativa (pur avendo fini esclusivamente simbolici) è stata accolta con molta simpatia ed è destinata a ottenere molto successo.

Altra novità nel regno degli accessori è la partecipazione della casa Campagnolo di Vicenza. Per la prima volta, infatti, il famoso cambio di velocità italiano è presentato al pubblico internazionale e l'interesse noi quale questo visita l'esposizione della marca italiana è un sicuro indice di successo.

Qualche novità in campo automobilistico straniero ove Ford, Peugeot e Citroen presentano modelli inediti e sicuramente destinati a raccogliere la simpatia della clientela: la più economica realizzazione è dovuta senza dubbio alla casa Citroen che, nel più grande segreto, ha messo a punto per lanciare ora sul mercato una tre cavalli a trazione anteriore, carrozzata a guida interna a quattro posti. Una delle prerogative di questo inedito modello dovrebbe essere, oltre al consumo supereconomico, il prezzo di acquisto che batte di almeno centomila franchi tutti gli altri tipi esistenti, di piccola cilindrata.

c. b.

Il bandito Giuliano a Milano col Palermo?

Milano, venerdì sera.

Stamane, in aereo, arriva a Milano la squadra del Palermo, che domenica scenderà l'incognita con l'Inter al campo di San Siro. Sono ammessi numerosi candidati che giungeranno in auto, in treno ed in aereo dalla Sicilia per tifare per i rosa-neri, attuali capolista della classifica. Fra l'altro, si è sparsa la voce che il bandito Giuliano, il quale è un acceso tifoso del Palermo e si dice vada sempre ad assistere alle partite nonostante la sorveglianza della polizia, verrà a Milano in una di queste comitive. Il fatto ha destato viva preoccupazione e anno sinto adottare misure di polizia nell'eventualità che effettivamente il bandito si presenti allo stadio.

Milan candidato al titolo europeo

Ginevra, venerdì sera.

Dopo il suo trasferimento in Svizzera, dovuto principalmente a motivi di lavoro, il pugile inglese Giorgio Milan non ha tralasciato lo sport in cui aveva avuto buone soddisfazioni. Anzi egli ha sostenuto una serie di combattimenti importanti che lo fanno ritenere un buon candidato al titolo europeo dei medio-massimi.

In Svizzera Milan ha battuto recentemente il negro francese Embarek dopo dieci combattute riprese, il brasiliano Ch'Cot (K.O. tecnico al 9° round) e il connazionale Momi Giusto (ai punti).

Anche in Lussemburgo Milan ha colto una notevole affermazione superando il francese Benta. Attualmente il medio-massimo si prepara ad affrontare lo svizzero Flory. E' in ottima forma e conta di imitare nella serie favorevole.

Il nostro Milan ha incontrato il favore dei tecnici svizzeri, lussemburghesi e belgi (i tre paesi dove ha già combattuto) che hanno dato su di lui i più lusinghieri giudizi.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile.

Così è rientrato il caso Mazzola

Milano, venerdì sera.

Sul « caso Mazzola », prima dato come certo e poi smentito in modo tanto secco quanto precipitoso, si è potuto apprendere quanto segue: al termine della riunione di ieri tenuta a Milano dalla presidenza federale, in sede di consiglio tecnico calcistico milanese, dopo aver trattato i soliti argomenti, soffermò la sua attenzione sulla famosa lettera del giocatore granata, con particolare riguardo alla dichiarazione che è il Milan maestro in parte la Federazione Italiana Gioco Calcio », Pozzo scambiate opinioni senza prendere posizione in modo ufficiale. Un consigliere della Lega, successivamente, ci lasciò sfuggire qualche indiscrezione che suscitò un certo scalpore. La sensatività della commissione vale pertanto nell'ambito di competenza della commissione stessa. Frattanto unanime del comportamenti il consiglio federale ha pure fissato lo sguardo severo sul disgraziato scritto, e così nell'ultima riunione di Roma il nome del capitano del Torino fu annotato sugli argomenti da trattare. Ora non rimane che attendere la prossima riunione del consiglio federale. Probabilmente dopo la presa di posizione di alcuni giornali, anche il consiglio federale non darà importanza all'opportuno e ingenua affermazione di Mazzola. Se si dovesse proseguire nella questione, la pratica verrebbe invece passata unicamente, per le dovute indagini e conclusioni, alla Lega nazionale.

Questo caso però è molto improbabile e Mazzola potrà continuare tranquillamente la sua attività di calciatore invitando con cura di scrivere lettere ai giornali. Questa è appunto la soluzione che anche da noi è stata prospettata

Il 35° Salone dell'Automobile aperto ieri

Senza Bartali è un'altra cosa...

La decisione con cui il Comitato direttivo dell'U.V.I., riunitosi a Bologna nella scorsa settimana, aveva sancito con un energico colpo di spugna la squalifica di Bartali e di Coppi, era stata considerata giustamente come il rimedio migliore per alimentare l'interesse dell'ultima prova del campionato ciclistico.

Ma ecco che, proprio quando l'organo dirigente del ciclismo italiano ha riammesso alle corse i campioni (nuovamente) Valkenburg, uno di essi diserta, di sua volontà, la lotta. Parliamo di Bartali, che ha annunciato ieri al suo direttore sportivo Paoli di non essere in forma e di rinunciare quindi alla corsa di domenica prossima.

Le parole di Gino, giunte piuttosto inattese, han funzionato da gelo freddo nella piccola assemblea, cui sono stati sottoposti gli organizzatori della gara e gli appassionati, che potranno anche criticare la decisione del corridore.

E' vero che Bartali è... Bartali, e che, come tale, può essere effettivamente danneggiato da una prestazione non all'altezza della sua fama; è vero che il campione aveva già dato prova di essere in forma (simpatica ma Valkenburg, che è una qualità, dove in ristretto era il cuore, non i muscoli) e che al ciclismo mal ha giovato un periodo di riposo, specie sul finire della stagione.

Ma è altrettanto vero che tra U.V.I., e non, sentimondo di questo passo, una spintarella qua, una spinterella gli altri, i tifosi s'andranno ad interessare alla corsa degli Alberi.

I quali, in fin dei conti, non giocano lire non Totò, ma corrono in bicicletta...

IL GIRO DELL'EMILIA

Senza Bartali è un'altra cosa...

La decisione con cui il Comitato direttivo dell'U.V.I., riunitosi a Bologna nella scorsa settimana, aveva sancito con un energico colpo di spugna la squalifica di Bartali e di Coppi, era stata considerata giustamente come il rimedio migliore per alimentare l'interesse dell'ultima prova del campionato ciclistico.

Ma ecco che, proprio quando l'organo dirigente del ciclismo italiano ha riammesso alle corse i campioni (nuovamente) Valkenburg, uno di essi diserta, di sua volontà, la lotta. Parliamo di Bartali, che ha annunciato ieri al suo direttore sportivo Paoli di non essere in forma e di rinunciare quindi alla corsa di domenica prossima.

Le parole di Gino, giunte piuttosto inattese, han funzionato da gelo freddo nella piccola assemblea, cui sono stati sottoposti gli organizzatori della gara e gli appassionati, che potranno anche criticare la decisione del corridore.

E' vero che Bartali è... Bartali, e che, come tale, può essere effettivamente danneggiato da una prestazione non all'altezza della sua fama; è vero che il campione aveva già dato prova di essere in forma (simpatica ma Valkenburg, che è una qualità, dove in ristretto era il cuore, non i muscoli) e che al ciclismo mal ha giovato un periodo di riposo, specie sul finire della stagione.

Ma è altrettanto vero che tra U.V.I., e non, sentimondo di questo passo, una spintarella qua, una spinterella gli altri, i tifosi s'andranno ad interessare alla corsa degli Alberi.

I quali, in fin dei conti, non giocano lire non Totò, ma corrono in bicicletta...

Per chi gioca al Totocalcio

1 Atalanta (p. 2) - Modena (p. 2). - In casa i bergamaschi hanno battuto perfino il Torino e sono favoriti, tanto più che il Modena zoppicherà di Persico.

1-X Bari (p. 0) - Fiorentina (p. 2). - Pare che sia la volta buona, per il Bari, di incocciare in grosso in Fiorentina ha già due sconfitte (Palermo e Juventus), non è registrata.

X Bologna (p. 2) - Genoa (p. 5). - Gli emiliani, in casa, sono già stati battuti; entrambi sono (3 reti in 3 partite). Il Genoa ha già battuto la Juventus e ha pareggiato a Livorno.

1 Inter (p. 5) - Palermo (p. 0). - E' l'incontro della giornata. Si dice che l'Inter muterà l'attacco (Armano, Achilli, Lorenzi, Amadei, Nyers). Il Palermo sarà privo di Buzzegoli ed anche per questo motivo non potrà avere molte possibilità.

1 Juventus (p. 4) - Triestina (p. 2). - La Triestina ha già perso a Lucca (1-3) e a Roma 2-4). Non ha in partenza molte possibilità sul campo della Juventus.

2-X Livorno (p. 2) - Torino (p. 4). - Gli amaranto non hanno ancora vinto fuori, e in casa si sono fatti ripassare 2 reti dal Genoa. Difficile che possano resistere al Torino.

1 Lucchese (p. 0) - Lazio (p. 1). - La capolista ha buone probabilità di raggiungere la quarta vittoria consecutiva, anche se la lazio è apparsa sulla via del miglioramento.

1 Novara (p. 3) - Padova (p. 4). - Debuttarà per il Novara l'ex-juventino Ferrario II, che migliorerà senz'altro la prima linea azzurra. Poche speranze per il Padova.

1-X Roma (p. 4) - Milan (p. 4). - I rossoneri si sono trovati finora bene in trasferta, ma la Roma, desiderosa di cancellare la sua prova di Torino, cercherà loro la vita dura.

1 Sampdoria (p. 3) - Pro Patria (p. 0). - La Samp (due sconfitte, una a Milano e Firenze, e uno stentato successo in casa) ha bisogno di punti. Idem la Pro Patria (che è a quota zero). Difficile però che i bustesi rimangano in punto proprio a Genova.

X-1 Venezia (p. 2) - Cremonese (p. 0). - Il Venezia ha avuto un inizio difficile, ma un giorno o l'altro troverà il giusto ritorno.

1 Napoli (p. 4) - Spezia (p. 2). - Scontato in casa una delle Reggiane. Lo Spezia (anche se avrà Gambino) non può sperare di passare a Napoli.

RISERVA: Brescia-Pescara 1 — Reggiana-Alessandria X.

Così è rientrato il caso Mazzola

Milano, venerdì sera.

Sul « caso Mazzola », prima dato come certo e poi smentito in modo tanto secco quanto precipitoso, si è potuto apprendere quanto segue: al termine della riunione di ieri tenuta a Milano dalla presidenza federale, in sede di consiglio tecnico calcistico milanese, dopo aver trattato i soliti argomenti, soffermò la sua attenzione sulla famosa lettera del giocatore granata, con particolare riguardo alla dichiarazione che è il Milan maestro in parte la Federazione Italiana Gioco Calcio », Pozzo scambiate opinioni senza prendere posizione in modo ufficiale. Un consigliere della Lega, successivamente, ci lasciò sfuggire qualche indiscrezione che suscitò un certo scalpore. La sensatività della commissione vale pertanto nell'ambito di competenza della commissione stessa. Frattanto unanime del comportamenti il consiglio federale ha pure fissato lo sguardo severo sul disgraziato scritto, e così nell'ultima riunione di Roma il nome del capitano del Torino fu annotato sugli argomenti da trattare. Ora non rimane che attendere la prossima riunione del consiglio federale. Probabilmente dopo la presa di posizione di alcuni giornali, anche il consiglio federale non darà importanza all'opportuno e ingenua affermazione di Mazzola. Se si dovesse proseguire nella questione, la pratica verrebbe invece passata unicamente, per le dovute indagini e conclusioni, alla Lega nazionale.

Questo caso però è molto improbabile e Mazzola potrà continuare tranquillamente la sua attività di calciatore invitando con cura di scrivere lettere ai giornali. Questa è appunto la soluzione che anche da noi è stata prospettata

COMITATO CELEBRAZIONI '48 al TEATRO LIRICO dall'11 al 17 ottobre

Grande Torneo Internazionale di:

CATCH

con la partecipazione dei migliori campioni del mondo:

BERBER ADI (Austria) Camp. Mond. '47 Cintura d'oro
NINO EQUATORE (Italia) Campione Europeo '48

MONA FRANZ (Cecoslovacchia) - UYGVICH (Jugoslavia)
MARCINIAK LEONE (Polonia) - KORESCENKO IVAN (Ucraina)
BURY HENRY (Belgio) - VAVRA JOSEPH (Praga)
ORGOVANI FAYEYL (Bulgaro) - TANAMAR FERNZ (Ungherese)

8 NAZIONI RAPPRESENTATE DAI LORO MIGLIORI CAMPIONI 8

LA PIU' FORTE TROUPE DI CATCH CHE MAI SIA STATA PRESENTATA IN ITALIA

Prezzi: Ring L. 700 - Poltrona L. 500 - Poltroncina L. 300
Poltrona 1ª Galleria L. 350 - Ingresso L. 200 - 2ª Galleria L. 150
Vendita e prenotazioni al Salone « La Stampa »

PROTON

EFFICACE
CURA RICOSTITUENTE
PER
RAGAZZI GRACILI

1138

IDROSAN
POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA
Ogni 15 scatole un piatto o una bottiglia in regalo
PROF. PASQUINO C.so Marconi 33 TEL. 682324 - TORINO

SEBA
PENTOLA FORNO ELETTRICA
CUOCE PERFETTAMENTE
PANE DOLCI MINESTRE
PRATICITA'
Cavigliano TORINO - A. CARLO FELICE, 28

ORO
BRILLANTI - GIOIE
ARGENTERIA VARIA - OGGETTI
Compera a prezzi massimi
PONCHIA
C. Vittorio Emanuele, 45
P.N. - Di fronte Dina Ambrosio

TECNIGRAFI
COMPASSI - REGOLI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
E. ALLEMANO
PREZZI DI FABBRICA
ANCHE A RATE

PATRONE
ricorda alla sua Clientela i suoi finissimi prodotti
Panettoni - Gallettine
Assortimento pasticceria
Via Cibrario ang. via Beaumont
PATRONE

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Vasto assortimento di stoffe di abbigliamento. Vendita senza anticipo. 10 RATE. Mercadi Luca - v. Barelli 32 - T. 82-049

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio, il più vasto assortimento i prezzi migliori. Le migliori facilitazioni. F.lli LOTTI Via Nizzardi, 41

MACCH. CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta G. MONSELLO, via Montebello, 21 — Telefono 92-190. Le migliori marche ai migliori prezzi

MATRIMONIALI — 40 mila. Lire 10.000. Vasto assortimento Divani letto da 12 a 20 rate. — Mobilificio MARAFIORI, via Monferrato 4 (Borgata Nuova)

MOBILI — FRANC. CURTI Via Principe Amedeo, 29 Camere Tinelli - Camere da letto Pagamento a 12 e 20 rate

MOBILI — « LA MOBILIARE », via Belfiore 19, tel. 82-915. Camere d'ogni stile, lusso e comuni. Assortimento RUSTICHE e TINELLI ecc.

MOBILI — LOMBARDO Mobili in stile e comuni in 12 RATE Via Cernaia 15 angolo via Principe Tommaso Telefono 61-000

MOBILI — Mobilificio Madama Via Madama Cristina, 32 Grande assortimento Mobili di Stile antico e moderno a prezzi convenientissimi. (Facilitazioni di pagamento) - Telef. 882-100

MOBILI — MOBILIFICIO PO - Via Po, 24 Grande liquidazione mobili per sgombro locale Camera letto L. 29.000 - Cucina lacata L. 15.000

MOBILI — MOBILIFICIO ROMA - Via Barbaroux, 16. I migliori mobili di ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità: camere e tinelli rustici, salotti, poltrone e divanetto, tinaccia!e

MOBILI — MOBILIFICIO SUBALPINO - Via Barbaroux 11 tutti i mobili per la casa comuni e di lusso di qualità garantita ai migliori prezzi con la facilitazione del pagamento da 12 a 20 rate

MOBILI — VASTO ASSORTIMENTO MOBILI Facilitazioni pagamento COSTA GIACOMO - Via Davide Calandra, 17 Telefono 81-140

OROLOGI — SVIZZERI di ogni tipo A RATE RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI ALBERA Via Barbaroux, 16 Tel. 60-908

PELLICCE — vasto assortimento — Confezioni su misura giubbe in pelle-sport uomo. FACILITAZIONI PAGAMENTO Ditta BIANCO - Via Mercadante ang. Corso D

PELLICCE — LAVORAZIONE ARTIGIANA Vendita rateale COSTA Via Mazzini, 38 (interno) - Torino

PRESTITI — rimborsabili in 60 e 120 rate contro cessione quinto stipendio o salario Via Cernaia, n. 5 - Telefono 46-974

RADIO — VALFREDA MARIO - Via Madama Cristina, 16 I migliori apparecchi con pagamento sino a 25 mesi